

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio comunale del 18 giugno 2025 delle ore 21:00. Sono presenti gli assessori Amarossi Valeria, vice Sindaco, Spano Cristina, Cassinadri Marco e Domenico Vacondio. Passiamo ora la parola al segretario, dottoressa Jessica Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Ferrari	Luciano	Presidente	x
Cilloni	Paola	Consigliere	x
Maione	Antonio	“	x
Panini	Fabrizio	“	x
Bolondi	Giancarlo	“	In videoconferenza
Venturini	Giovanni Gianpiero	“	A.G.
Vacondio	Marco	“	x
Farina	Laura	“	x
Ruozzi	Davide	“	x
Medici	Raffaello	“	x
Berselli	Giuseppe	“	In videoconferenza
Balestrazzi	Matteo	“	x
Ruini	Cecilia	“	A.G.
Debbi	Paolo	“	x
Daniele	Paolo	“	x
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	x

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. 15 presenti.

PRESIDENTE. Bene, con 15 presenti, 2 assenti giustificati, diamo ora inizio al Consiglio che è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del consiglio comunale, passiamo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi, per l'esame del primo punto all'ordine del giorno.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. Come comunicazioni ho da dire, come prima comunicazione, ormai lo sapete tutti, comunque il giorno 16 è partito il famoso cantiere di riqualificazione del Ponte di Veggia. È partito, fra virgolette, bene, se per bene si può intendere il disagio che avevamo già anche in precedenza prima della chiusura del ponte, bene anche perché devo veramente ringraziare anche da questa sede la Polizia locale nella figura del suo comandante Simone Felici e tutti, tutti gli agenti ed i volontari dei V.O.S., il Campanone, gli Alpini, l'ANC perché dal primo momento, quando abbiamo fatto il primo briefing di giovedì, prima della chiusura del ponte, hanno dato la loro piena disponibilità, in base agli orari che avevamo richiesto, per pattugliare, per sorvegliare, per aiutare dei punti cruciali, più critici della viabilità dopo la chiusura del ponte. L'impresa è partita molto bene, la chiusura è stata tempestiva ed il cronoprogramma, sono solo due giorni, ma sembra rispettato, in prima battuta i primi giorni si sta lavorando anche con il turno notturno, ci sono tutti i presupposti per portare a compimento quell'opera come previsto. Un ringraziamento va anche a tutti i cittadini, anche da questo pulpito perché i disagi sono notevoli, lo sapevamo, distretto ceramico importante, da 40.000 veicoli che passavano quotidianamente sul ponte a quattro corsie siamo passati all'improvviso a circa 60.000 veicoli, però si è visto ed abbiamo potuto notare in questi giorni, essendo presenti sugli incroci, un'educazione, una sopportazione che ci ha lasciati anche stupiti,

quindi grazie veramente a tutti i cittadini perché tanti stanno veramente soffrendo, ci sono persone che ritardano anche di 40, 50 minuti per arrivare sul posto di lavoro. E ne approfitto anche perché è già uscita anche una foto importante dell'Unione Tresinaro Secchia dove c'è stato il saluto all'ex comandante della Polizia locale Italo Rosati. Io sono l'unico che non sono presente in quella foto perché purtroppo dopo gli eventi di lunedì, cioè di martedì ero a fare un sopralluogo presso via Rocca con i funzionari della Regione Emilia Romagna perché è un punto dove abbiamo avuto una criticità idraulica. Me ne scuso, l'ho chiamato, lo voglio ringraziare anche da questo pulpito per tutto quello che ha fatto per la nostra Unione, per gli anni di servizio che ha prestato presso quel Comando e voglio fare anche l'in bocca al lupo al nuovo comandante della Polizia locale che è Simone Felici che dal primo momento ha dato veramente dimostrazione di una grande capacità per tenere una squadra coesa ed efficiente. Complimenti, complimenti anche che si è, per l'ennesima volta, dimostrato veramente capace, il comandante della sezione di Casalgrande, il dottor Ermanno Mazzoni che in questi giorni non hanno fatto mancare la loro presenza sul territorio, non è scontato che un comandante sia sempre presente così con i propri agenti. Poi, come ho detto, martedì purtroppo è successo quello che tutti avete visto, questo nubifragio importante, parliamo di un evento, forse il più importante perché sono caduti in circa un'ora, 75-80 millimetri d'acqua. Il reticolo dei fossi e dei rii ha tenuto abbastanza bene, abbiamo delle criticità che ormai sono assodate, stiamo già lavorando e progettando per evitare che ciò accada ma il punto per esempio di via Ambrosoli, ormai quella è una situazione cronica, non è stata messa in campo ancora una soluzione perché una soluzione non è di così facile attuazione. Abbiamo presentato un progetto, un'idea di progetto a tutti gli enti preposti, Ireti, a Consorzio di bonifica, Regione, per trovare una soluzione definitiva, non possiamo più aspettare. Considerate che oggi, se non avessimo quella strozzatura in prossimità dello stabilimento Refin, probabilmente metteremmo a rischio tutto l'abitato di Salvaterra, non possiamo più attendere. Un altro problema l'abbiamo avuto, ma non ha dato danni diciamo importanti, si sono allagati alcuni campi, è esondato in parte il canale di Reggio. Il canale di Reggio, anche perché l'allerta meteo, avete visto tutti, era gialla, non era arancione, non ci si aspettava una pioggia così intensa e quindi il canale di Reggio era pieno. Di solito, quando ci sono questi eventi, se ci fate caso, il canale di Reggio che è un canale di irrigazione a portata controllata perché viene alimentato dalla diga di Castellarano, è vuoto. In quel momento, all'improvviso, quando ha cominciato a piovere, il canale di Reggio era pieno. Sono corsi a chiuderlo ed a scaricarlo, ma capite che scaricare e chiudere un canale ci vuole dall'una alle due ore. Però non si sono verificati danni importanti, il danno più importante, più che altro per la pulizia della strada, si è verificato a Veggia, cosa che non era mai capitata. Sapete che l'abitato di Veggia, parte dell'abitato di Veggia è costruito sul canale di Reggio e quel canale nel momento in cui si è riempito oltre il limite ha esondato prima di attraversare l'abitato, quindi ha percorso via Radici in centro a Veggia. Siamo corsi subito, la Protezione Civile è stata molto tempestiva, ci hanno aiutato tantissimo, hanno vuotato degli scantinati che si erano diciamo allagati, ma non c'erano cose particolari, non ci sono stati danni particolari, i negozi non si sono allagati, dobbiamo finire in questi giorni solo di pulire e di sistemare la viabilità. Un altro evento importante, ma anche lì devo ringraziare veramente gli enti perché quando sono stati sollecitati sono intervenuti subito, un caso più unico che raro, in prossimità della località di Sant'Antonino, lungo la Statale, percorre il tubo principale della fognatura, la fognatura ha retto, anche se è andata in pressione perché è ad una profondità tale che difficilmente si rompe, siamo profondi quasi quattro metri, però sono andati in pressione i chiusini, il chiusino non si è aperto ed ha sollevato il cemento. Sollevando il cemento, l'acqua s'è infiltrata tra la ghiaia e l'asfalto ed ha sollevato l'asfalto. In prima battuta si pensava fosse scoppiata la fognatura, sono arrivati i tecnici, considerate, alla sera, alla mattina è partito il cantiere, al pomeriggio di quel giorno avevano già sistemato in via provvisoria. Perché dico in via provvisoria? Sembra una sistemazione definitiva, ma quella strada l'avevamo asfaltata un anno fa, quindi adesso l'emergenza è passata, quindi anche loro devono recuperare costi più urgenti, verrà messo in cantiere un ripristino totale della strada, del tratto di strada, quindi andremo a riasfaltare, a fresare e riasfaltare tutte e due le corsie. Non si sono limitati a sostituire solo i due chiusini rotti, ma sono andati a sostituire anche altri due chiusini che avevano già diciamo quelle criticità. Quindi an-

che quello si è risistemato in poco tempo. Un'altra criticità, causata proprio da queste piogge incessanti, l'abbiamo avuta alla scuola d'infanzia di Villalunga. Le gronde e lo scolo delle acque chiare del tetto non hanno tenuto e quindi l'acqua ha rigurgitato sul tetto e si è infiltrata sotto al manto di copertura provocando delle infiltrazioni d'acqua all'interno della scuola ed andando a bagnare il controsoffitto. Il controsoffitto è un materiale, non è un cartongesso ma è un materiale particolare, è molto assorbente, si è imbibito d'acqua nel punto dove è entrata l'acqua ed alcune parti del controsoffitto sono crollate. Non ci sono stati altri danni, abbiamo chiuso quella scuola due giorni, domani torna a riaprire, in due giorni sono state sistemate tutte le opere, sistemato, cambiato il controsoffitto, sistemato l'impianto elettrico, tornato ad essere controllato e certificato da Ferrari, sistemato e pulito, voglio però anche veramente ringraziare le bidelle, anche se non si chiamano più bidelle e le insegnanti perché dal primo momento hanno dato una grande mano, specialmente nella pulizia, per spostare i moduli, nel mettere al sicuro tanta attrezzatura. Quindi veramente un grazie perché per arrivare in due giorni a recuperare quell'edificio non era così scontato quando l'abbiamo visto la sera quando sono arrivati i Vigili del Fuoco, perché subito tutti si pensava che quella scuola dovesse stare chiusa almeno una settimana. Quindi veramente grazie a tutti. Per ultima ma non purtroppo perché è meno grave, purtroppo in via Rio Rocca dal 2019 ad oggi è già la quarta volta che succede, abbiamo un nucleo abitato che è realizzato proprio a ridosso dell'argine del Rio Rocca ed è anche molto, o abbastanza più basso, della quota stradale. In quel punto il Rio Rocca è esondato e per la quarta volta si sono riallagate le cantine. Situazione veramente brutta perché dopo quattro volte che uno deve buttare via sempre la roba e deve buttare fango, spalare fango, lavare, veramente è triste. È vero, la Regione Emilia Romagna ha fatto tanto, sono intervenuti i tecnici, le opere sono state fatte, probabilmente non erano sufficienti, però vi dico che anche i tecnici della Regione sono venuti prontamente il giorno stesso, è quello che dicevo prima, ero con loro proprio, c'era tutta la squadra al completo e sono stati tutta la mattina con il sottoscritto per capire la falla che c'è stata nella progettazione e nella realizzazione di quegli interventi, si sono individuate alcune opere che inizieranno già questa settimana, se il tempo è persistente. Nel giro di due ore hanno individuato l'impresa, fondi di somma urgenza, portata l'impresa a vedere il cantiere, probabilmente ci ha detto che se viene in tempo, già venerdì inizia per rimettere in sicurezza quel tratto di Rio, una parte aveva una sezione importante, purtroppo una parte ha ceduto, la sponda destra del Rio ed ha diciamo occluso parte della sezione. Per quel motivo queste case purtroppo si sono allagate. Rio Rocca lo dobbiamo attenzionare molto di più, non sarà sufficiente riaprire le sezioni, ma avrà bisogno, tenendo conto di questi fenomeni importanti, questi cambiamenti climatici, di essere laminato a monte per via di contenere quella bomba d'acqua che arriva in poco tempo e farla rilasciare con una quantità, diciamo, prefissata ed evitare l'allagamento delle abitazioni, anche perché, se quell'acqua fosse arrivata in prossimità del centro di Veggia, probabilmente sarebbe esondata anche sull'abitato. Quindi veramente grazie anche a loro perché tutti i giorni quando io ho bisogno ci sono sempre, sono presenti, sono intervenuti subito sul territorio. I nostri cantonieri, cosa dire, anche a loro grazie, non avevano neanche, diciamo non erano tenuti, ma tutti quanti hanno risposto subito alla chiamata, sono partiti, ci hanno aiutato. Siamo intervenuti anche al Parco Secchia, Parco Secchia che ha sempre quell'annoso problema dell'entrata perché c'è una corda a molla e l'acqua si ferma in quel punto. C'era una festa di bambini, sono intervenuti subito per cercare diciamo di togliere l'acqua e rimettere in sicurezza la viabilità. Tanta paura, tutto sommato i danni sono stati contenuti, anche se dire contenuti per quelli che hanno subito gli allagamenti, probabilmente userò un eufemismo, me ne scuso, e faremo tutto il possibile perché ciò non accada in futuro. Questa zona di Rio Rocca deve essere attenzionata ancora meglio anche se, ripeto, sono stati fatti tanti lavori e nessuno ha preso sottogamba il fenomeno. Grazie. Queste erano le comunicazioni.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Sempre nell'ambito delle comunicazioni, passo la parola al vice Sindaco Valeria Amarossi.

AMAROSSI – VICE SINDACO. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Innanzitutto ci tengo a ringraziare, a nome di tutta l'amministrazione, i tecnici, i presidenti di sezione, i segretari, gli scrutatori che si sono adoperati nell'ultima tornata elettorale, quella dell'8 e 9 giugno. Li ringrazio perché si sono comportati perfettamente sia nei confronti dei tecnici del Comune ma soprattutto della cittadinanza che si è recata alle urne, perché sono sempre stati tutti molto gentili e disponibili ed educati e secondo me questo è motivo di orgoglio per tutto quanto il nostro Comune. Ringrazio in particolare l'ufficio anagrafe, i cantonieri e rinnovo i ringraziamenti a tutti coloro che si sono prestati per quest'ultima tornata elettorale perché sono stati, a mio parere, egregiamente coordinati ed organizzati dalla nostra responsabile, la dottoressa Giomo che è qui presente e che ci tengo veramente a ringraziare. Per quanto riguarda invece le comunicazioni, devo dare lettura, come al solito a norma di legge, di un prelevamento dal fondo di riserva. Comunicazione di prelevamento dal Fondo di riserva, secondo provvedimento: ai sensi dell'art. 166, comma 2 del decreto legislativo 267/2000 e secondo quanto stabilito dal vigente regolamento di contabilità dell'ente si comunica che con la deliberazione di Giunta n. 66 del 14/05/2025 è stato disposto il prelevamento dal fondo di riserva per l'importo complessivo di euro 3.110,60 ad integrazione del capitolo di spesa corrente riportato negli allegati all'atto sopra citato e per le seguenti finalità: euro 3.110,60 ad incremento del capitolo di spesa "Fondo concorso al saldo di finanza pubblica", al fine di adeguare la previsione del capitolo agli importi stabiliti dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno del 4 marzo 2025, decreto con cui sono stati determinati gli importi definitivi del contributo alla finanza pubblica degli enti locali per il periodo 2025-2029. Conseguentemente al prelevamento di cui sopra, la disponibilità residua del fondo di riserva ammonta ad euro 33.189,40 centesimi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice Sindaco. Bene, possiamo ora al secondo punto in ordine del giorno ossia:

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 APRILE 2025.

PRESIDENTE. Chiedo pertanto se ci sono degli interventi in merito. Bene, se non ci sono interventi, possiamo dare per approvato il verbale stesso. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno ossia:

3. COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI AI SENSI DELL'ART. 14 DELLO STATUTO COMUNALE - PRESA D'ATTO NUOVA COMPOSIZIONE.

PRESIDENTE. Il Consiglio Comunale visto l'art. 14 dello statuto comunale relativo alla istituzione delle commissioni consiliari permanenti, visti altresì gli artt. 19, 20, 21, 22, 23 e 24 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale che disciplinano la istituzione, composizione e funzionamento delle commissioni consiliari permanenti; richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 23 settembre 2024 ad oggetto: nomina commissioni consiliari permanenti ai sensi dell'art. 14 dello statuto comunale; dato atto che con lettera protocollata al n. 8457 del 28 aprile 2025 il consigliere comunale Laura Farina comunica la sua fuoriuscita dal gruppo consiliare Siamo Casalgrande!- Daviddi Sindaco ed il passaggio al gruppo misto all'interno del Consiglio Comunale di Casalgrande; considerato che la costituzione del gruppo misto comporta un mutamento delle forze politiche in seno al Consiglio Comunale, richiamati l'art. 38 comma 6 del decreto legge n. 26/2000 che recita: "quando lo statuto lo preveda, il Consiglio si avvale di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale, il regolamento determina i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori"; richiamato l'art. 17, comma 10 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale che recita: "qualora più consiglieri vengano a trovarsi nella condizione di separarsi dal proprio gruppo di appartenenza e non ade-

riscono ad altri gruppi o non vogliono costituire un gruppo singolo, confluiscono di diritto nel gruppo misto che può eleggere al suo interno il capogruppo, della costituzione del gruppo misto è data comunicazione per iscritto al presidente del Consiglio Comunale. Il gruppo misto ha diritto di rappresentanza nelle commissioni ed in altri organi di cui sia prevista una rappresentanza delle minoranze secondo la sua consistenza proporzionale". Dato atto che secondo il consolidato orientamento giurisprudenziale il criterio proporzionale può dirsi rispettato ove sia assicurata in ogni commissione la partecipazione di ciascun gruppo presente in Consiglio, in modo che se una lista è rappresentata da un solo consigliere questi deve essere presente in tutte le commissioni costituite assicurando una composizione della commissione proporzionata all'entità di ciascun gruppo consiliare (Tar Lombardia, Brescia, 4792, n. 796). Ritenuto quindi necessario adeguare, in coerenza con il principio della proporzionalità, la composizione delle commissioni permanenti attraverso l'attribuzione del gruppo misto del proprio rappresentante all'interno delle commissioni; visto il decreto legge 267/2000; preso atto che sulla proposta della presente deliberazione ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del decreto legge 267/2000 sono stati acquisiti i seguenti pareri espressi da responsabile affari generali favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, responsabile del servizio finanziario favorevole in ordine alla regolarità contabile in quanto l'atto comporta riflessi indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'ente, ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 42 decreto legge 18 agosto 2000 n. 267, delibera di prendere atto, a seguito della costituzione del gruppo misto all'interno del Consiglio Comunale di Casalgrande, dei componenti delle commissioni consiliari come sotto riportato: commissione consiliare permanente ambiente e territorio, componenti Bolondi Giancarlo, Ferrari Luciano, Vacondio Marco, Bottazzi Giorgio, Berselli Giuseppe, Ruini Cecilia, Farina Laura; commissione consiliare permanente politiche socio assistenziali, componenti Bolondi Giancarlo, Venturini Giovanni Gianpiero, Cilloni Paola, Bottazzi Giorgio, Paolo Daniele, Balestrazzi Matteo, Farina Laura; commissione consiliare permanente affari generali, politiche economiche e risorse, componenti Mazione Antonio, Ferrari Luciano, Cilloni Paola, Bottazzi Giorgio, Berselli Giuseppe, Debbi Paolo, Farina Laura; commissione consiliare permanente cultura, scuola, sport e tempo libero, componenti Panini Fabrizio, Medici Raffaello, Davide Ruozi, Bottazzi Giorgio, Paolo Daniele, Balestrazzi Matteo, Farina Laura; commissione consiliare permanente di controllo e garanzia, componenti Bolondi Giancarlo, Venturini Giovanni Gianpiero, Vacondio Marco, Bottazzi Giorgio, Paolo Daniele, Ruini Cecilia, Farina Laura; di dare atto che il criterio proporzionale può dirsi rispettato in quanto è assicurata la partecipazione di ciascun gruppo consiliare in ogni commissione; di pubblicare la presente deliberazione sul sito istituzionale dell'ente in amministrazione trasparente, considerando che la votazione prevede anche l'immediata eseguibilità. Quindi passiamo ora alla discussione, se qualcuno ha delle... Se non ci sono interventi... Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, Presidente. Nessun intervento, solamente per dire, dare il benvenuto alla consigliera Farina all'interno di tutte le commissioni, ci fa piacere che sia presente. Avevamo sollevato anche il problema di come mai non fosse presente prima il gruppo, se avesse pensato alle scelte che ha fatto, comunque benvenuta alla consigliera Farina nelle commissioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Bene, allora se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione. Chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Bene, se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? Giancarlo, sei favorevole? Ci senti? Sì. Giuseppe? Ok. Siamo tutti favorevoli, quindi siamo 15 favorevoli. Passiamo ora invece alla votazione per l'immediata eseguibilità: favorevoli? 15 favorevoli. Bene, quindi il Consiglio ha deliberato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il terzo punto all'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno ossia:

4. TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2025 SULLA BASE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO PREDISPOSTO E VALIDATO DA ATERSIR.

PRESIDENTE. Lasciamo la parola al vice Sindaco Valeria Amarossi per l'illustrazione del punto stesso.

AMAROSSI – VICE SINDACO. Grazie, Presidente. A mia volta passo la parola alla dottoressa Giomo per l'illustrazione del punto.

DOTT.SSA GIOMO. Grazie Presidente. Buonasera a tutti, ci troviamo questa sera per provare appunto a discutere le tariffe Tari del 2025. Prima di tutto un breve riferimento al quadro normativo prima di poi entrare nel dettaglio, giusto per capire in che ambito ci collochiamo. Allora partiamo dalla delibera di Arera del 2021 “Approvazione del Metodo Tariffario MTR-2” che prevedeva appunto il secondo periodo regolatorio, cioè il periodo che andava dal 2022 al 2025. Poi dopo abbiamo la delibera di consiglio d’ambito, la n. 45 del 17 maggio 2022 di Atersir che ha approvato la predisposizione secondo questo metodo nuovo, il PEF appunto per questo quadriennio, la delibera di Arera che ha approvato poi l'aggiornamento biennale del '24 e '25 in quanto, come si è visto, il periodo copre quattro anni, non c'è la revisione infrannuale, ma c'è solo una revisione ogni bimestre, dopodiché si ha poi la delibera del consiglio d'ambito 32 del 2024 che ha approvato appunto diciamo la revisione del periodo biennale '24 e '25 ed in ultimo, appunto, il cosiddetto decreto PA che all'art. 10 bis prevede lo slittamento dei termini che normalmente sarebbero il 30 aprile per l'approvazione delle tariffe della Tari, l'ha portato poi al 30 giugno di quest'anno per due motivi sostanziali: uno per il canonico problema dell'approvazione dei PEF non tanto nel nostro bacino, ma a livello nazionale e poi per una nuova quota perequativa che è stata introdotta e poi oggettivamente, come detto, noi ci troviamo... mi dispiace che non si vede molto perché c'è una striscia sopra che quindi non si vedono i titoli, comunque ok, così va meglio, grazie. Ed allora, come detto, il ruolo di Atersir, nel bene e nel male, è fondamentale perché i comuni purtroppo non hanno un'autonomia nell'approvare il proprio piano finanziario ed hanno dei vincoli molto ristretti. Come si può vedere, la zona di Reggio Emilia ha sostanzialmente due gestori, la maggior parte gestito da Iren ed una piccola parte gestita da Sabar. E detto questo, stiamo ancora attendendo, doveva essere indicativamente a novembre dell'anno scorso, ma poi è stata rimandata ancora, la gara per il nostro bacino per vedere chi sarà poi il gestore unico dei rifiuti. Come detto, il piano economico finanziario, ci troviamo nel periodo diciamo di gestione della MTR-2, che prevede un quadro quadriennale dove si ha il primo biennio, dopo di che si può fare un aggiornamento nel successivo biennio. Non è vero che non è possibile un aggiornamento infraperiodo, è previsto solo e solamente nel caso di cambio di tariffazione, noi siamo a Tari tributo, qualora ci fosse un passaggio a Tari puntuale si potrebbe, anche se non è aperta la finestra di revisione, prevedere il cambio e l'aggiornamento e riaprire le tariffe, perché sennò, sostanzialmente il PEF che noi abbiamo visto l'anno scorso che aveva già il '24 ed il '25 purtroppo è rimasto invariato, solo nel nostro bacino i comuni di Gattatico e Bibbiano hanno potuto modificare i propri PEF in quanto sono passati a Tari puntuale. Piccola altra nota, il ciclo della Tari, quindi le somme del PEF che viene poi usato per creare le tariffe è basato, anche se noi stiamo parlando di tariffe per il 2025, sui costi di gestione degli investimenti dell'anno relativo a n-2, quindi adesso stiamo esaminando i costi del 2023. Brevemente e molto in maniera semplificata come viene approvato e poi l'iter del PEF. Allora: i comuni, parlo sempre del nostro (...), il comune e il gestore compilano i propri quadri relativi ai costi e, diciamo, agli investimenti forniti, questo si chiama PEF grezzo, che viene poi trasmesso ad Atersir per la validazione. A sua volta poi ci sarà l'approvazione di Arera ed una volta restituiti, i comuni – è improprio dire che approvano il PEF – bensì è la presa d'atto del PEF approvato da Atersir e da Arera. I comuni hanno agito all'inizio a comunicare proprio le proprie somme che hanno usato per la creazione. Adesso vediamo proprio il quadro delle somme che poi serviranno per la creazione delle nostre tariffe. C'è anche un confronto e la variazione del PEF ri-

petto a quello dell'anno precedente. Si vede che rispetto all'anno precedente il piano economico finanziario di quest'anno è di 3.828.207,29€, quello dell'anno scorso è 3.656.501,34€. Questo indica un incremento del 4,7 rispetto al PEF dell'anno scorso. Se noi andiamo a vedere qual è stato l'incremento dell'anno scorso del PEF prima delle detrazioni inserite nel comune, si ha avuto un aumento del PEF, quindi la variazione del '23 e '24 c'era un aumento del 12,1%. Dopodiché è stata calmierata perché è stato fatto tutto un lavoro sia di detrazioni che un lavoro di recupero di superfici, che (...) quest'anno, ma l'anno scorso ha dato un buon risultato e l'anno scorso appunto, il 12,1 è stato calmierato. Anche quest'anno, anzi quest'anno, si può vedere dal quadro economico relativo al 2025, appunto noi abbiamo il nostro PEF prima delle detrazioni, i famosi 3 milioni 689 mila euro, alle quali poi ci sono delle voci da sommare e da detrarre, per arrivare appunto al totale PEF che serve per il cambio delle tariffe. Cosa andremo a sommare al PEF approvato? Andremo a sommare, ovviamente, gli sconti previsti dal regolamento perché sono tutte quelle somme dove noi andiamo a scontare, alle fatture delle varie utenze, perché magari sono gli sconti avvio riciclo, quindi, oppure, sono gli sconti che vengono dati per distanza dal cassonetto, gli sconti che si possono dare per un uso discontinuo dell'utenza, questi sconti qua, ovviamente, visto che il ciclo delle tariffe è chiuso, quindi le somme scontate devono essere interamente coperte dalle tariffe, devono essere sommate, se noi la conosciamo, alla tariffa base, quindi al nostro PEF di base. Gli 8.000 € che trovate sia nella parte della somma che nella detrazione sostanzialmente sono neutre perché sono sconti a carico del bilancio, dopo di che, appunto, c'è la parte di detrazione, che sono le detrazioni famose dell'1.4. Quest'anno, rispetto all'anno scorso, sono aumentate – l'anno scorso ammontavano a circa 34.000€ - quest'anno ne abbiamo 74.729,69€ che sono così composte: la quota che il MIUR ci versa per le scuole, le maggiori entrate da accertamento per recupero superfici che ammontano a 54.808,55€, voglio solo sottolineare che non sono stati accertamenti netti, ma per un principio contabile gli accertamenti sono stati molto maggiori, ma abbiamo dovuto mettere le somme effettivamente incassate per poter diciamo operare questo calcolo. E poi abbiamo le sanzioni in materia ambientale che sono le famose telecamere che vengono messe sul territorio e che stanno dando i loro frutti perché rispetto all'anno precedente si è diciamo raddoppiata la somma che abbiamo potuto introitare per abbassare le tariffe. Dobbiamo poi, ovviamente, detrarre l'ultima voce che vedete che sono gli immobili comunali in quanto il comune non si paga i propri immobili, e quindi ovviamente non posso comporre nel calcolo della cifra (...). Detto questo, la somma che viene utilizzata per fare quel calcolo delle tariffe, e quindi suddivise tra utenze domestiche e non domestiche, ammonta a un totale di 3.828.207,29€ che rispetta il limite massimo di aumento del PEF consentito da Arera, quindi non abbiamo ecceduto anzi siamo leggermente sotto all'aumento massimo previsto. Altri comuni invece arrivano praticamente a quel valore che a volte superano. Allora, brevemente come potete vedere, ma lo vedete allegato anche alle delibere, sono le tabelle riferite alle utenze domestiche, queste sono per il 2025, vi posso dire che rispetto alle utenze, agli aumenti del 2024, ad esempio, per le utenze, per le famiglie di un componente c'è stato un aumento di 7 €, di 9 € per due, 10 € per tre, 11 €... Quindi è un aumento minimo. Lo so che qualsiasi aumento sarebbe meglio magari diminuire le tariffe, però è un aumento contenuto. La stessa cosa per le utenze non domestiche che anche loro hanno avuto un incremento, ma diciamo che stanno nella linea di poche decine di euro, quindi dai 10 ai 15 € di aumento. Questo cosa vuol dire? Che per le utenze domestiche avremo un aumento del 4,6% medio, per le utenze non domestiche invece avremo un aumento del 4,7% rispetto all'anno precedente. Detto questo, alle tariffe così costituite bisognerà sempre aggiungere il tributo provinciale che è del 5%, ed è da anni che questo tributo viene poi inserito nel calcolo delle tariffe. Dall'anno scorso si sono aggiunte due quote perequative, la UR1,A e la UR2,A. La UR1,A che ha un calcolo, ha un peso di 0,10 centesimi ad utenza per anno su tutte le utenze domestiche e non domestiche è dovuta al recupero delle plastiche in mare, mentre la UR2,A che ha un peso di 1,50 € ad utenza per anno, è relativo alle agevolazioni dovute per eventi eccezionali e calamitosi. Vi posso solo dire quanto hanno cubato per capire quanto poi incidono: per il Comune di Casalgrande su 8.800 utenze quelle dell'anno scorso, perché poi dopo le devo rendicontare a gennaio tutti gli anni queste quote, e la UR1 sono circa 881€ che il Comune ha dovuto rendicontare a CSEA, che è appunto l'organo

dove noi dobbiamo rendicontare queste somme, mentre l'UR2 è stata di circa 12.000-13.000 €. La novità introdotta quest'anno ad aprile è stata poi una nuova quota perequativa, la UR3, che è pari a 6 € ad utenza per anno e che serve per agevolare il finanziamento per dei bonus sociali anche in campo dei rifiuti, un po' come sono i bonus dovuti, cioè erogati per il bonus luce ed il bonus gas. Questo però ha portato non pochi problemi ai comuni perché si è iniziato a parlare ad aprile quando diciamo si era in prossimità della scadenza delle approvazioni, che era il 30 aprile ed Arera che dovrebbe dare le linee guida su come poter avere i dati, su come applicarlo, su che, diciamo, fattura applicarlo non ha ancora delineato nulla. Quindi indicativamente si pensa che nel mese di agosto usciranno da Arera delle indicazioni per capire come e quando poi calcolarla, questa quota perequativa, che comunque ha effetto dal 1° gennaio del 2025. Anzi, i comuni hanno provato a chiedere il differimento dei termini al 2026, ma Arera ha continuato ad insistere, che comunque si applicherà dal 2025, quindi probabilmente si applicherà sulla rata del saldo o nel caso i comuni non riuscissero ad arrivare a poterla calcolare nella rata del saldo, verrà calcolata nell'acconto come conguaglio dell'anno precedente ed il bonus è erogato alle utenze domestiche il cui nucleo familiare abbia un Isee inferiore ai 9.530 € e viene elevato ai 20.000 € se il nucleo familiare ha almeno quattro figli a carico. La quota che viene erogata di fondo è pari al 25% del tributo e queste sono le indicazioni che attualmente noi abbiamo rispetto a questa nuova quota perequativa. L'unica nota che vi posso dire è che molti comuni, ma non è il caso del nostro, hanno avuto il problema di dover sommare delle doppie agevolazioni. C'erano comuni che avevano già previsto delle agevolazioni, noi ne avevamo una, nel nostro regolamento è presente una agevolazione in base all'Isee che però diciamo non comporta e non ricade in queste cifre. Ci sono comuni invece che avevano già delle agevolazioni con delle altre quote che sono dovuti correre prima del 30 aprile a modificare il proprio regolamento perché se non veniva applicata la doppia riduzione della Tari con un impatto notevole perché poi riducendo le tariffe ad ovviamente dei nuclei bisognosi, però le altre utenze trovavano un aumento molto maggiore per poter far fronte a quello che dicevo prima, il ciclo chiuso della Tari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. È aperta la discussione, per cui ci sono degli interventi? Prego, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie, Presidente. Chiedo un'informazione riguardo all'ultima slide dove c'era, diciamo così, il bonus erogato per l'Isee, alla famiglia con l'Isee basso: per il Comune di Casalgrande il totale erogato a quanto ammonta?

PRESIDENTE. Prego Dottoressa.

DOTT.SSA GIOMO. Allora purtroppo è quello il problema, noi non siamo in grado ancora di capire quanto potrà cubare per il Comune di Casalgrande, in quanto non abbiamo uno storico di domande per riduzione da Isee. Quindi dobbiamo fare una verifica con eventuali riduzioni, possiamo fare una stima con quelle concesse nel periodo Covid, perché c'è stato un periodo che si potevano dare le riduzioni nel Comune di Casalgrande della rata in base all'Isee, ma questo tipo di riduzioni non saranno delle riduzioni che il cittadino, si pensa, è tutto sul si pensa e si scoprirà da agosto in poi, il cittadino non dovrà venire in Comune a consegnare un modulo ed a fare richiesta, tutti coloro che faranno l'Isee presso un patronato o in autonomia, inseriranno nel portale Isee, in automatico, dovrebbe ricevere il bonus e quindi non siamo ancora in grado di stimarlo. E non è un problema solo del Comune di Casalgrande perché si avranno situazioni di questo genere: i 6 € vengono conse... cioè vengono imputati a tutte le fatture. Ci potrebbero essere dei comuni, particolarmente con poche famiglie o nessuna famiglia bisognosa, che avranno comunque questi 6 € che dovranno rendicontare a CSEA e versare entro il 15 marzo del 2026 a CSEA che serviranno per supportare la quota di quei comuni che invece hanno molte famiglie bisognose e che quindi non riescono a coprire con i famosi 6 €. Questa è tutta una parte teorica perché Arera purtroppo non ci ha ancora dato delle linee guida e quindi noi non riusciamo neanche a stimare. È quello il motivo per cui Anci ha chiesto il differi-

mento di almeno un anno per poter predisporre degli strumenti idonei che possono essere sia del gestore o anche degli enti, dipende un po' chi deve fare queste rendicontazioni, per poter calcolare. Perché il problema principale è che questi strumenti ipoteticamente dovrebbero essere disponibili a dicembre, ma quasi tutti i comuni, Casalgrande ha la seconda rata a scadenza il 2 dicembre, vuol dire che la fatturazione deve essere fatta almeno un mese e mezzo prima, quindi difficilmente riuscirà, se non c'è un differimento della scadenza della rata di saldo, a poter inserire in quella rata lì lo sconto, verrà inserito molto probabilmente sull'anno successivo. Ok? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Prego, prego Bottazzi.

BOTTAZZI. Quindi non sappiamo nemmeno di fatto se quei 6 € per utenza quanto incideranno sulla copertura di questa...?

PRESIDENTE. Prego, prego Dottoressa.

DOTT.SSA GIOMO. Allora io posso stimare perché sul numero di utenze che ho rendicontato l'anno scorso dovrebbero incidere circa su 54.000 €, abbiamo fatto il calcolo, la quota UR3, quindi dovrebbero essere circa 54.000 € che il Comune di Casalgrande deve inserire. Sono sufficienti? Non sono sufficienti? Quello lo scoprirò a posteriori, anche perché comunque il Comune di Casalgrande se le utenze sono 8.800 o 9.000 sempre quella quota lì dovrà versare a CSEA, sarà poi CSEA che l'anno successivo, se il Comune ha delle quote da avere indietro, ci verserà dei soldi o se noi dobbiamo versare in più, verseremo in più, è quello, cioè il calcolo è matematico, numero di utenze e 6 € e quella è la quota che il Comune di Casalgrande deve versare. Poi quanti sono i cittadini che hanno necessariamente bisogno di un Isee, quello purtroppo lo scopriremo nell'anno n +1, perché quando avremo il primo anno e sappiamo quante domande ci sono state, poi possiamo effettivamente saperlo.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, Presidente. Volevo fare una domanda: ho visto la ripartizione del PEF tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, è corretto dire che si è tentato di mantenere diciamo cioè di aumentare un po' di più le utenze non domestiche per tenere diciamo più calmierate quelle domestiche? Perché mi sembrava che i valori in percentuale rispetto all'anno scorso siano leggermente variati in sfavore di quelle non domestiche.

PRESIDENTE. Prego, prego.

DOTT.SSA GIOMO. Allora le quote, le percentuali non sono variate rispetto all'anno scorso, sono rimaste invariate, come anche la ripartizione tra fisso e variabile può variare magari un qualche virgola qualcosa, ma la ripartizione tra domestico e non domestico non è variata. La differenza lo fanno le metrature, lo fanno... Ovviamente l'amministrazione ha deciso, perché poi è una decisione politica questa, di conservarlo. Posso solo dirvi che rispetto all'anno scorso non ci sono state variazioni di ripartizione tra domestico e non domestico, sono identiche ed anche i K che sono diciamo i coefficienti che servono per calcolare la quota fissa e la quota variabile sono circa 2, 2 anni sicuramente, da quando ci sono io, che non sono stati variati.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, Presidente. Innanzitutto voglio fare anch'io le congratulazioni agli uffici per il lavoro svolto per predisporre appunto queste tariffe, soprattutto per quelle maggiori diciamo entrate

d'accertamento che ho visto anche rispetto all'anno scorso sono cresciute diciamo come importo e questo va a calmie...un pochino ad attutire l'impatto del PEF, un PEF che comunque è diciamo cresciuto rispetto ai PEF dell'anno scorso. Sentire che, come ci ha detto la dottoressa Giomo, che il PEF dobbiamo, diciamo, prenderne atto per quello che è, a meno che diciamo non passiamo da tariffa, da Tari tributo a Tari tariffa potremmo riaprire il PEF, ecco. Questo noi non lo sappiamo perché la scelta che è stata fatta politica è stata quella di mantenere la Tari tributo, almeno fino al momento e quindi sappiamo che la nostra idea era quella di passare già da tempo alla Tari tariffa, questo è comunque un motivo per noi per dare voto contrario.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo la parola al Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Abbiamo guardato il regolamento se anche il Sindaco poteva fare la dichiarazione di voto. Sappiamo tutti che, quando si comunica la dichiarazione di voto, il dibattito è finito, quindi ho chiesto se in base al regolamento...no, quello che è stato detto non è che viene riaperto perché il sistema prevede che tutti gli anni uno possa riaprire il PEF, è evidente che quando Atersir autorizza un cambiamento di sistema di raccolta, in quel momento viene riaperto il PEF perché viene ricalcolato tutto l'investimento che il Comune fa in quel momento e come viene ripartito in base agli ammortamenti. Questo è un calcolo che fa Arera, quindi non è che quel sistema consente di aprire...consentitemi di dire che sono anche d'accordo, il fatto di prendere atto di qualche cosa che viene scritto e fatto da altri è un po' paradossale, doverlo votare in consiglio. Considerate che siamo stati l'unico Comune che ha votato contrario al bilancio di Iren. Oggi noi dobbiamo, dobbiamo, ripeto ancora, dobbiamo perché qual è lo scenario che si potrebbe prospettare se non approviamo le tariffe? È che veniamo commissariati e quelle tariffe ce le applicano a prescindere, non ce le applicano in questo momento, ce le applicano prima della fine dell'anno. Come ho detto, abbiamo votato contrari al bilancio, perché? Perché Iren ha chiuso il bilancio con un +8% di utili e continuare ancora a chiedere sempre uno sforzo, perché ripeto, lo sforzo è indipendentemente dal Comune, dal tipo di Comune, dal tipo di appartenenza politica, dal tipo di raccolta. Considerate che se voi andate a fare una stima degli aumenti medi di tutti i comuni (...) al 3 e 6 al 5 e 1, al 5 e 8, ma tutti hanno degli aumenti. In un momento difficile come questo, perché anche le affermazioni di Bottazzi sono fondamentali, abbiamo il sentore dell'Isee che lui ha fatto come affermazione, ne avremo tanto bisogno, questo è un segnale, vuol dire che ci sono tante famiglie che sono insofferenti ed oggi andare a chiedere anche solo un 4 e 6 perché siamo stati veramente, veramente abbiamo cercato di fare il massimo perché quella percentuale che evidenziava prima Debbi non la si può più ritoccare perché poi si sbilancia troppo il prelievo, quella percentuale fra utenze domestiche ed utenze non domestiche, però considerate che noi parliamo di veramente pochi euro, ma 6 € quando ci sono cittadini che nelle nostre case popolari pagano 40 € di affitto, fate la proporzione quant'è quell'aumento di 6 €. E dire che quei cittadini dovranno pagare comunque 6 € a prescindere, diventa un impegno forte. E vi dico che questo trend probabilmente dovrebbe essere rivisto perché se quell'azienda è partecipata dallo Stato, dai comuni, quindi è a partecipazione pubblica, gli utili devono essere reinvestiti per abbassare le tariffe dei cittadini. Bene fare business, benissimo sfruttare le risorse sull'energia rinnovabile bene, ma quegli utili che vengono prodotti da una partecipata pubblica dovrebbero essere perlomeno in parte reinvestiti per abbassare. Considerate il paradosso che anche l'utile che noi portiamo a casa, che è brutto dire noi oggi aumentiamo le tariffe ed abbiamo portato a casa degli utili da quella società, gli utili dovevano essere reinvestiti per non aumentare quelle tariffe. C'è un divieto, oggi il settore finanziario non può prelevare quei soldi e non può abbassare quelle tariffe con quelle entrate. Quindi era questa la dichiarazione, purtroppo e dico purtroppo, voteremo favorevole ma perché dobbiamo tutelare il nostro territorio. Io quando non ero sindaco ho sempre votato contrario perché questo è un sistema, è un sistema che deve cambiare, non si possono fare gli utili, specialmente su questo settore, ci sono famiglie veramente in difficoltà ed oggi cominciano ad andare in difficoltà anche le imprese con la Tari perché abbiamo degli esercizi commerciali che

sono in vera difficoltà dopo il periodo Covid, vediamo bar, vediamo ristoranti, vediamo pizzerie d'asporto dove la tariffa Tari comincia ad incidere molto sul bilancio di quelle aziende. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Altre dichiarazioni di voto? Allora se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? (10) Astenuti? Contrari? (5). Bene, passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Favorevoli 10. Astenuti? Contrari? 5. Ok, bene. Quindi il Consiglio ha deliberato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il quarto punto all'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto all'ordine del giorno ossia:

5. VARIAZIONI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D. LGS. 267/2000 - SECONDO PROVVEDIMENTO.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al vice Sindaco Valeria Amarossi per l'illustrazione del punto stesso. Grazie.

AMAROSSSI – VICE SINDACO. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Secondo provvedimento di variazione di bilancio, siete già tutti in possesso dei documenti, tuttavia mi permetto alcune considerazioni in linea generale. Che cosa abbiamo previsto? In primis in entrata il recepimento delle tariffe Tari che abbiamo approvato con la delibera precedente, poi abbiamo effettuato una variazione sulla parte in conto capitale relativa a stanziamenti di spesa correlati alla relativa entrata, ossia la riscrittura a stanziamento di 167.511,65 € in entrata e spesa relativi al PNRR M2C4 - 3.4 relativa alla bonifica dei siti orfani ed è riferita alla quota parte che non era stata impegnata nel 2024, una previsione di spesa di 80.000 € finanziata da relativa entrata regionale per la pulizia dell'albero tombato del Rio Medici, una previsione in entrata con correlativa spesa di 19.500 € di finanziamento dalla Provincia per la manutenzione delle strade ed una previsione in entrata di euro 150.000 relativa ad un accordo attuativo ad un recupero edilizio di alcuni fabbricati ubicati a San Donnino che saranno destinati a spese di investimento. Per quanto riguarda invece la parte corrente abbiamo maggiori spese relative ad oneri assicurativi, servizio di pulizia strade e manutenzione ordinaria del verde finanziate da economia di spesa sui capitoli di personale del settore finanziario e del segretario comunale. Queste, diciamo, sono le maggiori variazioni che voi avete potuto trovare all'interno dei documenti che vi sono stati trasmessi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vice Sindaco. È aperta la discussione, chiedo pertanto se ci sono degli interventi. Prego consigliere.

DEBBI. Grazie, Presidente. Volevo chiedere, mi sono chiare tutte le voci in entrata, in merito all'approvazione delle tariffe Tari mi pare di capire cioè se guardo che la variazione è di 68.073, è quella delle entrate per conto terzi e partite di giro? Perché non mi tornava con quello che era scritto qui in delibera come cifra. Seconda cosa: in merito all'entrata da 150.000 €, accordo attuativo relativo al recupero edilizio di fabbricati a San Donnino, sono andato a vedere la delibera di Giunta che qui è nominata, c'è un accordo con un'azienda per trasformare appunto questi fabbricati che sono già produttivi, che praticamente si impegna a realizzare un'opera pubblica per 150.000 €, almeno così prevede, ho letto, l'accordo che è stato fatto o il Comune fa l'opera e dopo l'azienda ovviamente dà 150.000 €. Ed allora volevo chiedere qual è l'opera pubblica che si intende finanziare con questo accordo. Se io guardo le voci di spesa forse la trovo in trasporti e diritto alla viabilità ed allora mi chiedo se questi 150.000 € vanno a finanziare (...) le strade, per quello cioè per opera pubblica si intende quello o cosa si intende insomma. Per ora grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Passiamo alla dottoressa Gherardi per la prima domanda che ha posto il consigliere.

DOTT.SSA GHERARDI. Grazie e buonasera. Mi sentite bene? Allora i 68.000 a cui fa riferimento in entrata, partita di giro è quello a cui si riferiva, quelle quote perequative a cui si riferiva la dottoressa Giomo. Ci sono due quote perequative che fanno riferimento al recupero della plastica in mare, più la stima di quei 53.000 € relative all'ammontare eventuale stimato del bonus. Tenete presente che la partita di giro è neutra rispetto al bilancio, è una previsione intanto per avere l'eventuale copertura quando sarà necessaria, ma aggiungo anche che le partite di giro io come responsabile finanziario potrei aumentare, è l'unica missione in cui io potrei aumentare lo stanziamento sia in entrata che in spesa senza passare dal Consiglio, proprio perché è assolutamente neutra. Rispetto alla delibera, invece, dove magari lei non trova una corrispondenza, diciamo che nella motivazione della delibera abbiamo cercato, ho cercato di riassumere l'aspetto più qualificante della variazione in entrata, che non era una partita di giro, peraltro stimata, ma bensì l'applicazione dell'avanzo vincolato da recupero evasione, quindi 54.000 € +1.200 € circa di un avanzo vincolato da vecchi PEF Tari che ho utilizzato per ottenere la quadratura perfetta di quelle che erano le previsioni del bilancio rispetto all'adeguamento all'approvazione delle tariffe, perché quando abbiamo fatto il bilancio, ad ottobre l'abbiamo chiuso, la parte spesa della Tari l'avevamo chiara perché era quella approvata con il PEF biennale '24-'25, come ha specificato la dottoressa Giomo, e quella infatti non è cambiata; quella che poteva cambiare era naturalmente la parte entrata che è suscettibile di modifica in virtù appunto del recupero evasione riscosso al 31/12 dell'esercizio chiuso o di altre entrate come le sanzioni delle guardie ecologiche volontarie e quindi è evidente che avevamo una spesa certa, l'entrata era stimata nel senso che si è stimato il recupero evasione, perché io ad ottobre non avevo ancora il dato definitivo del riscosso. Questo per fare un quadro definitivo delle differenze che potreste trovare, ma in più nel momento in cui prevediamo un'entrata con un recupero da evasione anche stimato quando io costruisco il bilancio devo buttare, passatemi il termine, tutta l'entrata sul capitolo della Tari, cioè quella da cui poi ci aspettiamo le entrate dei cittadini, perché io per una regola contabile non posso applicare preventivamente dell'avanzo vincolato che non ho ancora determinato. Nel momento in cui si determinano le tariffe e l'esatto ammontare dell'avanzo che possiamo iniettare per abbassare le tariffe, ecco che si svuota il capitolo d'entrata della Tari, popolato dalle entrate da tariffe perché è diciamo compensato invece dal capitolo di entrata avanzo vincolato, ecco perché trovate anche minore entrata negli allegati che avete avuto sulla Tari. Questo è per un quadro insomma di quella che è la quadratura. È chiaro che spiegare tutti questi particolari nella motivazione della delibera diventava praticamente impossibile, ecco e quindi abbiamo valorizzato quelli che erano gli aspetti più importanti, che è l'applicazione appunto dell'avanzo. Per la seconda domanda, poi lascio la parola al Sindaco se vuole integrare, sono spese di investimento, però ha intuito bene, sono appunto sulla soprattutto missione 10 che è la missione delle infrastrutture e ricordiamoci nella missione 10 nelle infrastrutture stradali vengono ricomprese strade, rotatorie, manutenzione di piazze, estendimenti, illuminazione pubblica, tutto quello che diciamo agevola, passatemi il termine, la mobilità stradale e quindi tutte le infrastrutture annesse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Prego, Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente, grazie alla dottoressa che ha già spiegato comunque in parte anche la risposta che avrei dato al consigliere Debbi e siamo fortunati, invece di fare l'opera ci hanno già messo i soldi sul conto corrente, quindi li abbiamo messi sul capitolo ed alla stipula dell'accordo firmato la settimana scorsa si sono presentati con già il bonifico fatto. Ed allora non abbiamo ancora individuato l'opera, ma l'abbiamo posizionato sul capitolo che ci permette comunque nei prossimi mesi di individuare l'opera che andremo a realizzare.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego, prego, consigliere.

DEBBI. Grazie, Presidente. Solo un'ulteriore curiosità sulle spese nella missione 522, è una piccola cifra, sono 7.384 €, però vanno ad incrementare uno stanziamento iniziale di 10.000, quindi sostanzialmente lo portano a 17, volevo capire cosa riguardava questo stanziamento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, Presidente. Sì, è una spesa che va a coprire un investimento che è stato fatto alcuni anni fa, ma dovevamo comunque, era una spesa che competeva al Comune, è un telo, il telo del teatro. Il telo del teatro che è stato sostituito dall'ordine di emergenza, alcuni anni fa, come avevamo promesso a loro, il primo momento utile che ci sarebbero state le risorse disponibili, saremmo andati a pagare l'imponibile di quella fattura.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

DAVIDDI- SINDACO. Ho detto telo in modo improprio, ma è il telo del palcoscenico del teatro...il sipario.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 10. Contrari? Berselli?

BERSELLI. Contrario.

PRESIDENTE. Bene quindi abbiamo favorevoli 10 e contrari 5. Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità: favorevoli? 10. Astenuti? Contrari? Contrari 5 e favorevoli 10. Quindi il Consiglio ha deliberato a maggioranza ed ha reso immediatamente eseguibile il quinto punto all'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del sesto punto all'ordine del giorno ossia:

6. APPROVAZIONE “PIANO DELLE ALIENAZIONI 2025”.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi per l'illustrazione del punto stesso.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, Presidente. Questo è un punto propedeutico al punto successivo. Chiediamo a questo Consiglio di poter inserire nel piano delle alienazioni un terreno di proprietà del Comune posto in Casalgrande Alto, via David Sassoli, censito al foglio 23, mappale 1071, 1081 di circa 1.100 m² per una stima, è stato stimato per un valore di 246.450 €. Perché dico propedeutico? Perché questa alienazione, poi lo spiegherò nel punto successivo, è propedeutica ad una permuta e poi spiegherò nel dettaglio in cosa consiste questa permuta.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. È aperta la discussione, se ci sono interventi. Bene, se non ci sono interventi, dichiaro conclusa la discussione e chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione: favorevoli? 10. Ah, scusate. Allora favorevoli siamo in? 14. Contrari? Astenuti? (1).

Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità: favorevoli? (14) Contrari? Astenuti? (1). Quindi il Consiglio ha deliberato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il sesto punto all'ordine del giorno. Passiamo ora al settimo punto all'ordine del giorno ossia:

7. PERMUTA LOTTI ALL'INTERNO DELLA LOTTIZZAZIONE S.ORSOLA, VIA DAVID SASSOLI, CASALGRANDE ALTO.

PRESIDENTE. Passiamo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi per l'illustrazione del punto stesso.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, Presidente. Come ho detto al punto precedente, quella alienazione era propedeutica a questa permuta. In cosa consiste questa permuta? Noi abbiamo realizzato la Casa di Riposo Madre Teresa di Calcutta. Già a fine della realizzazione ci era stato già segnalato anche degli enti preposti quando hanno autorizzato l'avvio di questa struttura che era carente dal punto di vista delle aree verdi in dotazione a questa struttura. Queste dotazioni sono fondamentali per una struttura così importante che deve dare sollievo a quegli ospiti che risiedono in quella struttura. In prospicenza, all'entrata di questa struttura c'è un lotto, c'era e c'è ancora un lotto molto importante con una cubatura importante di edificabilità. Questo lotto era stato dato, faccio una piccolissima storia, era stato dato in permuta alla società che in prima battuta ha realizzato il primo stralcio di quella Casa. Questa società poi ha avuto delle vicissitudini, quindi ha dichiarato il fallimento e quel terreno è stato messo all'asta da parte del Tribunale. In prima battuta le aste sono andate deserte, si pensava che quel terreno non fosse appetibile perché avevamo detto in tutti i modi che doveva servire per quella Casa di Riposo ed invece nell'ultima gara è stato aggiudicato, il nome dell'impresa lo vedete sui documenti, non sto a citarlo io in Consiglio, ma è una impresa edile del territorio. Quando ci siamo accorti di questo, ci è stata data anche comunicazione da parte del Tribunale, abbiamo subito cominciato a confrontarci con l'impresa se c'erano i presupposti per potere fare questo scambio. I presupposti importanti per una permuta di questo tipo sono due: uno, il primo è quello fondamentale, abbiamo bisogno di spazi verdi per gli ospiti di quella Casa. Oggi non riescono ad uscire dalla Casa anche solo per prendere una boccata d'aria perché non c'è spazio, l'unico spazio, tra virgolette, verde è quello spazio che era stato ricavato per il percorso dei malati di Alzheimer, però se un parente, un familiare vuole uscire col proprio caro e fermarsi un attimo vicino alla panchina a riposarsi all'ombra, oggi non c'è questa possibilità; due, e secondo me è un valore veramente aggiunto di questa Casa e ce lo sta chiedendo a gran voce anche l'AUSL, quando ha autorizzato appunto il funzionamento e, due, perché andiamo a cancellare 900 metri quadri di superficie edificabile. Quindi considerato che quell'area che ha una capacità edificatoria impressionante perché ogni lotto sprigiona una capacità importante, 900 metri quadrati vengono cancellati. Sì, è un impegno economico importante, ma pensiamo che ne valga veramente la pena. Come si è arrivati a questo accordo per la permuta? 246.000 € circa è stato valutato il nostro, 245.000 più Iva perché è stato fatturato, è stato acquistato dal Tribunale, l'accordo si è raggiunto sul valore al pari di 245.000 €. Le spese del notaio se le deve accollare il Comune, perché questo è un altro diciamo dei presupposti per chiudere l'accordo ed un altro presupposto, il nostro, giusto per dire le cose puntuali e precise, il terreno che noi avevamo, quello che abbiamo alienato, aveva una capacità edificatoria di 750 metri quadrati, porteremo i 900 metri su quel lotto, quindi il risparmio dal punto di vista del risparmio edilizio non saranno 900, ma saranno 750, ma comunque sempre tanta superficie. Considerate che se avessero costruito 900 metri quadrati di fronte alla Madre Teresa, di fronte alla Casa di Riposo, non avrebbe più visto la luce perché veniva una palazzina di 3-4 piani. Quindi secondo me è una operazione veramente meritoria per tutto il nostro territorio e per i nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. È aperta la discussione. Chiedo se ci sono degli interventi. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, Presidente. Volevo chiedere una precisazione: ovviamente noi qui votiamo una permuta tra due lotti edificabili. Il discorso che diceva togliamo capacità edificatoria, questo lo evinciamo diciamo dalle intenzioni dell'amministrazione ovviamente di non costruire nulla lì, però stiamo parlando di un lotto edificabile, probabilmente in un atto successivo gli si toglierà diciamo l'edificabilità o comunque finché comunque rimane al Comune ci realizza quello che vuole fare il Comune. Chiaramente se le intenzioni sono queste, ne prendiamo atto, ecco, però l'atto che diciamo stasera deliberiamo è una permuta fra due aree oggi edificabili.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Per raggiungere i valori di permuta, sì, effettivamente sono due edificabili, sennò l'impresa non avrebbe mai (.....) un'area verde con un'area... Però l'intenzione, e lo dichiaro questa sera pubblicamente, è quella che nel PUG va fatta una variante urbanistica, si cancella l'edificabilità. L'abbiamo già fatto a Dinazzano quando abbiamo detto facciamo area verde a Dinazzano, l'abbiamo detto, l'abbiamo pronunciato, poi si è manifestato in concreto nel momento in cui abbiamo fatto la variante urbanistica. Considerate che però la variante urbanistica richiederà un po' di tempo, perché adesso inizierà il percorso del PUG, abbiamo già deciso che nel Pug quell'area verrà censita come area verde, ma a fronte dell'accordo urbanistico noi faremo il parco subito, perché fare un parco non è una spesa eccessiva, sistemazione della terra, panchine, un piccolo pedonale e poi è pronto. Quindi vedrete prima il parco della cancellazione ufficiale dell'edificabilità, perché la cancellazione ufficiale passa attraverso una variante urbanistica. Oggi siamo in salvaguardia, quindi il nostro strumento urbanistico non consente varianti, ma nel PUG l'andiamo a cancellare.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Solo una curiosità: abbiamo fatto una visura catastale e risultano non edificabili due territori, forse una mancata... Come si può dire? Aggiornamento del catasto, forse.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Sì, sì, sì, quello è il catasto diciamo che non è ancora stato aggiornato, ma i nostri strumenti urbanistici, se voi andate a vedere (.....) e Rue che sono gli strumenti che (.....).

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi, chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, Presidente. Così ho modo di spiegare ovviamente anche il voto al punto precedente favorevole perché comunque ci sembra, visto che ovviamente conoscevamo già diciamo la motivazione dell'alienazione che era al punto precedente, la permuta di questi lotti ci sembra un intervento di buon senso, quindi appunto va a valorizzare e ad aggiungere insomma una parte importante a quella che è la residenza per anziani, quindi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi passiamo ora alla votazione: favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 14 voti favorevoli ed un astenuto, il settimo punto all'ordine del giorno viene approvato. Passiamo ora all'ottavo punto in ordine del giorno ossia:

8. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "NOI PER CASALGRANDE - DAVIDDI SINDACO" E "SIAMO CASALGRANDE! - DAVIDDI SINDACO" PER L'INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO PUBBLICO ALLA MEMORIA DI PAPA FRANCESCO (JORGE MARIO BERGOGLIO).

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Cilloni Paola per l'illustrazione del punto stesso. Prego consigliere.

CILLONI. Grazie, Presidente. <<Mozione per Papa Francesco. Intitolazione di uno spazio pubblico alla memoria di Papa Francesco, Jorge Mario Bergoglio. Premesso che Jorge Mario Bergoglio, eletto Sommo Pontefice con il nome di Papa Francesco il 13 marzo 2013, è stato il primo Papa proveniente dal continente americano e dall'Ordine dei Gesuiti, nonché il primo a scegliere il nome del Poverello di Assisi, segno chiaro della direzione pastorale che avrebbe impresso al suo pontificato.

È venuto a mancare il 21 aprile del 2025 lasciando un'impronta profonda nella storia della Chiesa e dell'umanità intera. Considerato che Papa Francesco ha saputo unire profezia e concretezza, semplicità e profondità, esercitando il ministero petrino come servizio instancabile alla pace, alla giustizia sociale, al dialogo tra culture e religioni; è stato voce coraggiosa contro l'indifferenza, l'ipocrisia, l'esclusione e la violenza, incarnando un messaggio universale di fraternità, misericordia ed attenzione verso i poveri e gli emarginati. Ricordato che l'Enciclica Laudato si ha rappresentato un appello accorato alla responsabilità ecologica ed alla salvaguardia del Creato come casa comune, l'Enciclica Fratelli tutti ha rilanciato con forza l'idea di una umanità solidale, capace di superare confini, nazionalismi e logiche di potere per costruire relazioni fondate sul rispetto e sulla dignità. In molte delle sue omelie e discorsi Papa Francesco ha difeso con coraggio i lavoratori, i migranti, le famiglie in difficoltà, le periferie sociali e geografiche rifiutando ogni forma di clericalismo e costruendo ponti là dove c'erano muri. Tenuto conto che intitolare uno spazio pubblico alla sua memoria rappresenta non solo un gesto di commemorazione, ma un atto di responsabilità civica e pedagogica, un segno visibile dei valori che la nostra comunità vuole promuovere e tramandare. Il Comune di Casalgrande, attraverso questo gesto, intende riconoscere la straordinaria testimonianza umana e spirituale di Papa Francesco, rendendola parte viva del nostro patrimonio collettivo. Ritenuto opportuno individuare uno spazio pubblico quale una via, una piazza, un parco, un giardino o un edificio comunale da dedicare alla memoria di Papa Francesco, affinché il suo nome possa abitare il nostro territorio come stimolo costante alla pace, al dialogo ed alla giustizia; il Consiglio comunale di Casalgrande impegna il Sindaco e la Giunta ad individuare, tramite gli uffici competenti, un luogo pubblico idoneo alla intitolazione a Papa Francesco nel rispetto delle normative vigenti ed in coerenza con la dignità del soggetto commemorato; avviare l'iter amministrativo per la modifica della toponomastica secondo le procedure previste dal regolamento comunale ed in coordinamento con la Prefettura e gli organi preposti; organizzare una cerimonia pubblica di intitolazione coinvolgendo le scuole, le associazioni locali, le parrocchie e le realtà sociali del territorio e l'intera cittadinanza; promuovere iniziative culturali e didattiche volte a far conoscere la figura ed il messaggio di Papa Francesco, con particolare attenzione alle giovani generazioni; trasmettere la presente mozione a Sua Eminenza il Vescovo della Diocesi, alla Conferenza Episcopale regionale, all'Ambasciata della Santa Sede presso lo Stato italiano, nonché alla Presidenza della Repubblica come atto simbolico e civile di partecipazione al cordoglio ed alla memoria>>. Volevamo anche dire che abbiamo individuato il posto, che ci abbiamo pensato e potrebbe essere proprio il nuovo parco che verrà fatto davanti alla Casa di Riposo Madre Teresa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. È aperta la discussione, se ci sono degli interventi. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie, Presidente. Più volte durante insomma i Consigli Comunali degli ultimi sei anni ho citato frasi o comunque pensieri di Papa Francesco, soprattutto e proprio per questa sua qualità di mettersi al servizio, specialmente dei più deboli, degli ultimi e di quelli che hanno meno possibilità. E purtroppo proprio per questo la figura di Papa Francesco è diventata anche divisiva, sia per la stessa Chiesa, ma anche per il paese e per la politica. Abbiamo visto giudizi, a volte anche pesanti, da parte di esponenti politici, anche di privati cittadini ed a volte anche di esponenti religiosi e quindi come tutte le personalità forti, è una personalità che purtroppo è divisiva, ma perché mette in risalto le nostre contraddizioni e per questo, diciamo così, ci mette in crisi. Però è anche una cosa buona, no? Perché se una persona ci dà un esempio, lo fa perché noi lo prendiamo come misura per la nostra vita, di cercare, insomma, ai valori a cui si ispira questa persona, di rifarci anche noi. Io colgo insomma sia da cittadino che da credente con entusiasmo questa proposta, però penso che oltre che dedicare degli spazi pubblici, delle vie, per onorare la memoria, il lavoro, il pensiero non solo di Papa Francesco, ma di qualsiasi persona, il primo modo è quello di portare avanti le sue battaglie. E purtroppo da questo punto di vista anche nel Consiglio Comunale, a volte ci sono state delle contraddizioni. Papa Francesco ha fatto dell'impegno per la pace uno dei suoi principali impegni

e proprio nell'ultimo Consiglio il gruppo di maggioranza, su una proposta di promozione presentata dal nostro gruppo, dal Movimento 5 Stelle, si è astenuto proprio su una mozione che sul disarmo e sulla pace si basava. Papa Francesco è stato anche il Papa dei migranti ed a questo punto mi viene in mente, diciamo così, la concessione della cittadinanza onoraria ai ragazzi figli di stranieri che doveva essere un modo per dare peso all'introduzione nello statuto del nostro Comune della menzione allo Ius soli che poi si è trasformato nei fatti in uno Ius culturae. Quindi sembra sempre un passo indietro e quindi io direi va bene e siamo d'accordo per intitolare qualcosa, una piazza, una via, il parco davanti alla Casa di Riposo a Papa Francesco, ma forse a volte su certi temi dovremmo essere più coerenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, Presidente. Aggiungo all'intervento del consigliere Bottazzi, sono ovviamente personalmente ma anche come gruppo insomma favorevole ad un'iniziativa di questo tipo, ovviamente Papa Francesco merita tutta la stima, tutta la riconoscenza, la memoria da parte di tutti. Anzi, io sono un po' forse in imbarazzo nel pensare ad intitolare qualcosa ad una figura grande come quella di Papa Francesco, perché forse una via non è sufficiente, forse una piazza non è sufficiente, forse un parco perché cioè effettivamente è una figura che ha dato tanto a questo tempo. E anche sulla coerenza, ovviamente io non posso fare a meno di non ricordare, si è ricordato anche nell'intervento della consigliera Cilloni, la difesa dei migranti, ahimè in questo Consiglio ricordo che una mozione contro i decreti sicurezza che penalizzavano fortemente tutti i migranti non venne, cioè venne approvata, ma non ne venne dato seguito, diciamo così. Quindi anche questa, se vogliamo, è una piccola incoerenza di quelle da aggiungere a quelle che diceva prima il consigliere Bottazzi. Ad ogni modo ben venga che la figura di questo Papa, semmai, ci faccia migliorare anche da questo punto di vista, ci renda appunto persone ed amministratori migliori, diciamo così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Altri interventi? Prego Bottazzi.

BOTTAZZI. Approfitto della menzione fatta della mozione che era stata presentata contro il decreto sicurezza, mozione sulla quale noi al tempo ci siamo astenuti, ovviamente col senno di poi vorrei insomma in questa sede oggi fare anche autocritica su quella posizione che al momento era dettata purtroppo da un accordo politico nazionale che abbiamo anche subito, ma che adesso, col senno di poi, un po' insomma ci rammarica e ci lascia con un senso di disagio per una scelta presa che probabilmente è stata sbagliata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Altri? Se non ci sono altri interventi, chiedo pertanto se ci sono delle dichiarazioni di voto. Bene, se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo ora alla votazione: favorevoli? 15. Quindi con 15 favorevoli, il Consiglio delibera all'unanimità l'ottavo punto all'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del nono punto all'ordine del giorno ossia:

9. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD" E "VOI X CASALGRANDE - BERSELLI SINDACO" PER UN CONTRIBUTO UNA TANTUM A FONDO PERDUTO A SOSTEGNO DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE SITUATE NELLA FRAZIONE DI VEGGIA DEL COMUNE DI CASALGRANDE.

PRESIDENTE. Passiamo la parola ora al consigliere Debbi per l'illustrazione del punto. Prego.

DEBBI. Grazie, Presidente. La mozione ha per oggetto un contributo una tantum a fondo perduto a sostegno dei commercianti, piccole e medie imprese situate nella frazione di Veggia. Ne do lettura veloce ed ovviamente sappiamo tutti che dal 15 poi, dal 16 in realtà per essere più precisi, ci sia stata la chiusura di Ponte Veggia per i lavori di manutenzione che tutti conosciamo, chiusura totale che

sarà necessaria per un periodo che prevediamo di 60 giorni, ci auguriamo non di più. Sul ponte Veggia transitano ogni giorno circa 20.000 veicoli che trasportano lavoratori, studenti, cittadini ed i cittadini anche diretti ai servizi sanitari, per esempio l'ospedale di Sassuolo sul versante modenese. Un'infrastruttura, il ponte, che riveste uno snodo fondamentale per i collegamenti all'interno del distretto ceramico, tra Sassuolo e la sponda Reggiana. La manutenzione di questa infrastruttura non è più rimandabile e diventa quindi necessario intervenire cercando di mitigare inevitabili disagi che ci saranno per i cittadini. La frazione di Veggia resterà, diciamo così, "isolata" per almeno 60 giorni, fuori dal transito dei veicoli che attraversavano il ponte e che venivano da Sassuolo e questo provocherà una inevitabile diminuzione anche del volume di fatturato per gli esercizi commerciali della frazione di Veggia, mettendoli in difficoltà. Quindi abbiamo preso come esempio, considerato che l'amministrazione comunale durante la pandemia nel 2021 con una delibera di Giunta ha inteso sostenere le attività di impresa più esposte agli effetti economici legati alla pandemia, alle contingenti chiusure o limitazioni obbligatorie, attraverso la concessione di un contributo straordinario a fondo perduto. Quindi allora fu emesso un bando pubblico per la concessione dei contributi una tantum a fondo perduto a sostegno delle piccole, micro piccole imprese del Comune con un tetto massimo che era di 200.000 €, al quale parteciparono, a questo bando, circa 90 imprese, 90 piccole imprese, considerato però su tutto il territorio comunale ovviamente. Ci sembrava giusto sostenere in questo momento delle piccole imprese della frazione di Veggia appunto in considerazione del fatto che dovranno far fronte ad una prevedibile riduzione della propria attività per cause non dipendenti da loro, quale appunto i lavori sul ponte. Una misura straordinaria, una tantum simile diciamo a quella utilizzata nel 2021, non vogliamo dire che sia la stessa, proprio nella stessa forma e nello stesso modo ma una misura simile per sostenere le piccole imprese potrebbe essere messa in campo anche oggi per sostenere i commercianti di Veggia. Prendendo come esempio quel provvedimento il contributo potrebbe essere fisso nel suo ammontare oppure diverso a seconda del tipo di esercizio. Abbiamo fatto una simulazione, per ipotesi un contributo a fondo perduto di circa 1.000 € per esercente o piccola impresa della frazione di Veggia possa trovare copertura con una quota dell'avanzo disponibile senza mettere in difficoltà il sistema dei servizi comunali. Ovviamente era una cifra ipotetica appunto, che però è una cifra che consideriamo di partenza, diciamo così. Riteniamo una misura di questo tipo un segnale di attenzione dell'amministrazione nei confronti dei disagi che queste attività dovranno affrontare nei due mesi di chiusura del ponte. Quindi, tutto ciò premesso e considerato, il gruppo consiliare, il PD e Voi per Casalgrande, chiedono al Sindaco ed alla Giunta di definire le linee di indirizzo per la pubblicazione di un bando pubblico per la concessione di contributi una tantum a fondo perduto di almeno 1.000 € per esercizio a sostegno delle piccole imprese situate nella frazione di Veggia, appunto come misura, come visione di sostegno. Sostenevamo che fosse un modo per dimostrare la vicinanza dell'amministrazione non solo ovviamente con l'incoraggiamento e le parole e la presenza, ma anche nei fatti concreti con una misura che potesse in un qualche modo, anche se un piccolo sollievo, diciamo così, però che vado a dimostrare concretamente la vicinanza dell'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Nel frattempo è giunto un emendamento dei gruppi consiliari Noi per Casalgrande e Siamo Casalgrande! – Daviddi Sindaco ed invito il consigliere Cilloni a darne lettura. Grazie.

CILLONI. Grazie, Presidente. <<Emendamento alla mozione. Oggetto: contributo una tantum a fondo perduto a sostegno dei commercianti che subiranno danni economici imputabili ai lavori di ristrutturazione del ponte di Veggia nei 60 giorni che prevedono la chiusura totale del traffico. Premesso che dal 16 giugno 2025 è prevista la chiusura del ponte di Veggia per i lavori di manutenzione, chiusura totale che sarà necessaria per un periodo previsto di 60 giorni. Sul ponte di Veggia transitano ogni giorno circa 20.000 veicoli che trasportano lavoratori, studenti, cittadini diretti ai servizi sanitari sul versante modenese. Questa infrastruttura riveste uno snodo fondamentale per i collegamenti all'interno del distretto ceramico tra Sassuolo e la sponda reggiana del Secchia. La manuten-

zione di questa infrastruttura non è più rimandabile e diventa quindi necessario intervenire cercando di mitigare gli inevitabili disagi per i cittadini. Sul nostro territorio la frazione di Veggia è quella che subirà il disagio maggiore. Questo intervento probabilmente provocherà per gli esercizi commerciali di Veggia, e non solo, una probabile diminuzione del volume fatturato. Considerato che l'amministrazione comunale con risorse economiche provenienti dai fondi statali, decreto legge 34 del 2020, decreto legge 41 del 2021, decreto legge 73 del 2021, unitamente ai fondi vincolati trasferiti ai comuni tramite ordinanza della Protezione Civile n. 658 del 2020, art. 106 decreto legge 34/2020 che ha previsto la possibilità per i comuni di utilizzare i fondi trasferiti dallo Stato per erogare contributi a fondo perduto alle attività economiche e produttive colpite dalle misure restrittive adottate per il contenimento della pandemia, alle ordinanze della Protezione Civile n. 659 del 2020 e successive modifiche che hanno disciplinato l'accesso e la gestione dei fondi per le emergenze sanitarie durante la pandemia da Covid 19 nel 2021, con decreto 70/2021 ha provveduto a distribuire alle attività commerciali che a causa dell'emergenza Covid 19 hanno subito chiusure e limitazioni obbligatorie della propria attività il contributo straordinario a fondo perduto previsto per legge. In ottemperanza alle normative 198/2021 del 26 maggio 2021 è stato pubblicato un bando pubblico per individuare i commercianti che presentavano i requisiti per maturare il diritto a vedersi riconoscere il contributo statale una tantum a fondo perduto. A tale bando hanno aderito circa 90 commercianti su tutto il territorio comunale. Riteniamo giusto sostenere in questo momento i commercianti della frazione di Veggia, e non solo, che a causa della chiusura della viabilità per una durata di 60 giorni, (comunque fino alla fine dei lavori) sulla suddetta struttura, dovranno probabilmente far fronte ad una riduzione delle proprie attività commerciali per cause contingenti esterne. Riteniamo che le risorse si dovrebbero reperire all'interno del quadro economico dell'intervento di ristrutturazione del ponte di Veggia che ammonta ad euro 8.344.625,63, considerando che in fase di redazione i tecnici avrebbero già dovuto tener conto dei danni economici arrecati alle attività commerciali più prossime all'infrastruttura. Nella stesura del progetto si sarebbero dovuti individuare i parametri tecnici necessari ad individuare il probabile danno economico arrecato dal cantiere ad ogni attività commerciale coinvolta, per poi prevedere ad erogare un contributo economico a sostegno. Riteniamo una misura di questo tipo un segnale di attenzione dell'amministrazione nei confronti delle attività che subiranno i disagi maggiori causati dalla chiusura della viabilità per 60 giorni sul ponte di Veggia. Tutto ciò premesso e considerato, il gruppo consiliare - io lascio, c'era quello del PD e (...), chiedono al Sindaco ed alla Giunta di definire le linee di indirizzo per la pubblicazione di un bando pubblico... Ah sì, scusa, scusate...di chiedere al comune capofila del progetto di riqualificazione del ponte di Veggia, il Comune di Sassuolo, di fissare i parametri necessari per individuare quelle attività che più subiranno danni economici rilevanti dalla chiusura del ponte per 60 giorni; di chiedere al comune capofila, il Comune di Sassuolo di individuare all'interno del quadro economico del progetto del ponte di Veggia risorse per ristorare le attività commerciali più colpite da tale intervento, anche tramite la forma del contributo una-tantum; di proseguire con determinazione l'azione istituzionale già intrapresa presso il Comune di Sassuolo, ente capofila dell'intervento affinché venga predisposta una variante contrattuale che consenta l'esecuzione dei lavori su tre turni giornalieri h 24. Questo consentirebbe di ridurre il tempo di intervento da 60 giorni a 45 giorni, ottenendo così un beneficio economico per le attività commerciali coinvolte>>>. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. È aperta la discussione, ci sono interventi? Prego.

BERSELLI. Posso?

PRESIDENTE. Prego Prego Berselli.

BERSELLI. Prima di entrare nel merito, ed a scanso di equivoci mi va benissimo ragionare insieme sull'emendamento che avete presentato, chiedo una conferma alla vice segretario presente sull'ammissibilità dell'emendamento stesso. Ribadisco sono assolutamente aperto alla discussione,

però siccome è un aspetto procedurale che può inficiare poi la presentazione di emendamenti in successivi episodi, gradirei la conferma che questo emendamento è ammissibile perché da regolamento c'è scritto che l'emendamento deve essere presentato al presidente del Consiglio Comunale entro due giorni dalla convocazione dell'adunanza. E per essere presentato al presidente del Consiglio Comunale immagino che debba essere protocollata, non possa essere fatta per brevi vie. Però, ripeto, è solo una precauzione per evitare che poi questo possa essere un problema in episodi successivi, non sul punto di questa sera. Spero di essere stato chiaro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Devo ricercare l'articolo, ma l'avevo guardato. Allora sostanzialmente si dice di presentarlo al presidente entro il secondo giorno antecedente il Consiglio che era la giornata di lunedì. E se fosse stato aperto il protocollo ovviamente sarebbe stato protocollato ed è stata scelta la via della mail per comunicarlo contestualmente sia al presidente che ai consiglieri e dare loro il tempo di tutte le 48 ore previste dal regolamento, perché la ratio è quella di dare la tempistica per poterci ragionare sopra ed esaminarlo. Per questo è stato mandato, anziché via Pec, solo al Comune ed al presidente, a tutti i consiglieri. Per questo motivo secondo me è ammissibile, perché mantiene diciamo le tempistiche del contraddittorio previste dal regolamento. Adesso non mi ricordo l'articolo, l'avevo guardato, lo ricerco, ma l'avevo guardato prima, ecco, nei giorni precedenti.

PRESIDENTE. Bene, grazie dottoressa. Quindi a questo punto diamo per ammissibile l'emendamento ed apriamo la discussione. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Ma prima non ho capito: l'emendamento non è stato protocollato, è arrivato via mail direttamente al presidente del Consiglio? C'è stato un successivo protocollo poi della...?

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sì, allora è stato protocollato all'apertura del protocollo il giorno seguente.

BOTTAZZI. Che era martedì?

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Che era martedì, con indicato nelle note però che era pervenuto al lunedì. Cioè è già successo altre volte, se diciamo l'arrivo è di lunedì, ad uffici chiusi, viene protocollato il giorno seguente, ma l'arrivo viene indicato nel giorno dell'arrivo effettivo.

BOTTAZZI. Ho capito, ma la mail non è stata...magari si poteva mandare la mail già lunedì all'Ufficio protocollo direttamente?

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sì, sì, è stata inviata, la mail è stata inviata...

BOTTAZZI. Il lunedì allora?

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sì, il lunedì al presidente, al protocollo ed a tutti i consiglieri per garantire sia al protocollo di protocollarlo come primo, in inizio ed a tutti i consiglieri di conoscerlo con due giorni d'anticipo.

BOTTAZZI. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi è aperta la discussione. Ci sono...? Prego consigliere.

DEBBI. Grazie, Presidente. Alla faccia dell'emendamento mi vien da dire, avete diciamo riscritto la mozione. Infatti mi chiedevo come mai, per esempio un'altra strada percorribile era scrivere un'altra mozione da parte del gruppo Noi per Casalgrande, protocollarla e discutere quella stasera, magari avreste respinto la nostra ed approvato questa. Io non lo so, forse... Noi, per carità, l'abbiamo sempre fatto in questa consiliatura come nella scorsa, abbiamo presentato mozioni e presentato emendamenti per cambiare le mozioni dei gruppi altrui, però non lo so se questo, me lo chiedo, così, e lo chiedo anche a voi insomma, se è una procedura appropriata o se in un qualche modo dovremmo, se non è previsto dal regolamento almeno trovare fra di noi un gentleman agreement, come si dice, sulle mozioni, per evitare che io metta in bocca ad un altro gruppo quello che non vuole dire. Grazie alla forza dei numeri è chiaro che voi presentate un emendamento, sapete che l'emendamento avete la forza di farlo passare e di votarlo, però andate a modificare un qualcosa che chiede un altro gruppo e cioè non si tratta di modifiche ovviamente di lieve entità o che comunque vanno a precisare solo qualche aspetto, in questo caso, è stata proprio diciamo riscritta tutta, in alcuni casi precisando ovviamente degli aspetti normativi, ma sostanzialmente anche quello che si chiede alla fine come disposizione finale è ovviamente tutta un'altra cosa rispetto a quella che avevamo intenzione di chiedere noi. Quindi noi ci troviamo nella condizione di presentare un documento a nostro nome con il testo scritto da voi, ecco, come potrebbe capitare anche a parti invertite. Chiaramente la minoranza non ha la forza di far passare la propria idea nelle mozioni dell'opposizione e si tratta di qualcosa anche di...diciamo che, anche se condividiamo ovviamente la necessità di un sostegno a chi è più colpito da questi lavori che si stanno facendo, diciamo che le modalità sono diverse. Noi intendevamo tutto sommato che l'amministrazione comunale dimostrasse un sostegno concreto anche con risorse proprie, ora voi ci chiedete che questo sforzo, che si deve muovere qualcun altro insomma per reperire le risorse e per destinarle, ecco. Poi sono curiose anche queste precisazioni che vengono fatte in merito all'esempio fatto del contributo una tantum dato per la pandemia che quando venne fatto passare in quest'aula i termini che vennero usati era di un contributo doveroso, per dare una mano al territorio, anche se una goccia nel mare, uno sforzo importante da parte dell'amministrazione che stanziava 200.000 €, queste erano parole dell'assessore quando presentò questo provvedimento nelle variazioni di bilancio. Oggi questo intervento è diventato un qualcosa di dovuto, no? In ottemperanza a normative è stato individuato un bando pubblico per riconoscere il contributo statale una tantum a fondo perduto previsto per legge. Quindi allora era tutta cosa...merito dei fondi statali che sono stati destinati e noi li abbiamo semplicemente rigirati. Quando si trattò di rivendicare questa misura, invece, è stato, in parole vostre, no? Il sostegno dell'amministrazione vicina a queste... Per carità, in politica si usa ovviamente per fare, per farsi anche un po' di pubblicità, però insomma sono cose che ho notato ovviamente in questa vostra proposta di emendamento, ecco. Adesso sono considerazioni che faccio così, poi lascio parlare semmai anche altri, per ora mi fermo qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie, Presidente. Allora mi sembra comunque che gli spazi per trovare un modo per riuscire ad erogare in una maniera o nell'altra questo contributo ci siano, no? E quindi che ci sia in un certo senso anche la volontà. Non sono d'accordo, diciamo così, perché questo emendamento sembra quasi strumentale, ma non strumentale ad utilizzare...ad aiutare i commercianti, ma strumentale a tirar per la giacchetta il Comune di Sassuolo che poi in fondo ci può anche stare. Però a questo punto, diciamo, non mettiamo insomma lo strumento davanti all'obiettivo, l'obiettivo è quello di dare un sostegno economico che può anche essere simbolico, ma che comunque significa la vicinanza dell'amministrazione agli esercenti. Poi, parer mio, che questo si concretizzi attraverso un contributo diretto dalle casse del Comune a, diciamo così, una fettina di quanto già stanziato per la ristrutturazione del ponte non cambia molto. Io cioè non voglio sostituirmi al gruppo del PD, ma a questo punto forse sarebbe meglio metterci seduti in commissione e ragionare un attimo di come si può strutturare questo strumento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Panini.

PANINI. Cioè non capisco tutta questa leggera polemica pensando che comunque ci possa essere un altro strumento, non vedo perché non debba essere...noi dobbiamo approfittare di questa cosa senza dover andare ad aggravare le casse del Comune. Cioè quindi penso che sia uno strumento che se si può utilizzare, sono soldi che sono già arrivati, non vedo perché dobbiamo andare a tirar fuori i soldi del Comune, si può sempre aiutare i cittadini in un'altra maniera. Qua invece mi sembra che siate voi che strumentalizzate un po' di cose, cioè secondo me andiamo a raggiungere lo stesso obiettivo facendo una cosa diversa, che non è quella di andare sempre a raspare dentro le case comunali. Giusto?

PRESIDENTE. Grazie consigliere Panini. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Preciso che però in questi 8.000€, 8 milioni scusate, 8 milioni, 3 milioni sono arrivati a Casalgrande, poi andranno rigirati a Sassuolo per fare... Quindi non è proprio tutta...che sia questione di altri, quindi di questi ci sono anche da noi, poi sono d'accordo che l'importante è arrivare all'obiettivo. Quello che chiedevamo noi, cioè per carità, era però un qualcosa di diverso, che intervenisse il Comune con risorse proprie e pensavamo di non mettere...senza questo voler mettere in difficoltà nessun tipo di servizio in Comune perché con la cifra, con le cifre che avevamo ipotizzato pensavamo ci potesse stare, ecco.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Voglio tranquillizzare il consigliere Panini, la minoranza non raspa mai nel bilancio del Comune, se qualcuno raspa è chi amministra, quindi il “raspare” lo va poi a dire ai suoi assessori ed al sindaco, non è una parola che secondo me si può usare in questo contesto, mentre si parla di un contributo per i commercianti. Perché, ripeto, fino a prova contraria i soldi nelle tasche dei cittadini di Casalgrande ce li mette chi governa, non chi è alla minoranza o all'opposizione. Poi non è così, quindi scusate, perdonate lo sfogo, ma insomma sentirmi dire che noi mettiamo le mani nelle tasche, nei soldi dei cittadini, insomma mi sembra una cosa un po' forte. Detto questo, sentito dal segretario che l'emendamento è ammissibile, preso atto anche che rispetto alla comunicazione che avevamo ricevuto un poco prima è un cambio di passo non da poco, perché se non sbaglio ci avevate comunicato addirittura che la nostra mozione non era manco ammissibile, quindi siamo passati da non essere ammissibile ad essere emendabile, quindi per noi è già un gran risultato, possiamo parlarne in Consiglio Comunale addirittura, grazie per avercelo consentito. Detto questo sono d'accordo con Bottazzi, credo che ci siano gli spazi per trovare una modalità in cui si vada a trovare un accordo se c'è il rispetto anche di chi ha presentato la mozione nel senso che, come ha spiegato il nostro capogruppo Debbi, c'è una volontà ben espressa all'interno di quella mozione, se vogliamo precisarla, se vogliamo definire meglio i contorni amministrativi e giuridici che sostengono ed appoggiano e consentono quel tipo, diciamo così, di contribuzione ben volentieri, però non possiamo stravolgerla, cioè nel senso voi potete fare quello che credete meglio, alziamo le mani, qualcuno ne ha di più, qualcuno ne ha di meno e si fa quello... Se volete applicare questa logica in questo contesto, ne prendiamo atto ed andiamo innanzi e passiamo avanti e passiamo oltre.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli. Prego consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie, Presidente. Sì, io ho cercato di vedere un attimo il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto. Il mezzo pieno è sicuramente quello che ha detto poco prima di me il consigliere Berselli, almeno siamo arrivati a presentare la mozione in Consiglio Comunale, anche perché non eravamo partiti proprio col piede...benissimo. L'ammissibilità di una mozione non la decide sicura-

mente il gruppo di maggioranza, quindi almeno qua ci siamo arrivati. È chiaro che il bicchiere mezzo pieno è vediamo che c'è la volontà di arrivare ad un unico obiettivo che è quello di sostenere in un certo modo, in un qualche modo i commercianti di Veggia, ma c'è il ma, cioè il ma è questo: appena l'ho letto, ho detto si è ribaltata la situazione, passatemi, perdonatemi la battuta. Sono diventati un partito, sono diventati un partito nazionale e parlano degli altri, di enti sovra ordinati, del Comune limitrofo. Ho detto: questa mozione l'ha scritta il PD di Roma, cioè mi è sembrato un attimo... Si vede che gli accostamenti continui che fanno, il PD locale con il sindaco Daviddi qualcuno, forse in maggioranza, si è fatto prendere la mano. Però, battute a parte, davvero quando l'ho letto ho detto: noi stiamo parlando, cercando di mettere sul piatto una proposta concreta che parla subito di qualcosa di realizzabile, mentre nel testo emendato si parla di intervento in un quadro economico di 8 milioni. Adesso io non so neanche come sia realizzabile e se è fattibile con una mozione approvata in Consiglio Comunale andare poi a chiedere di rivedere un quadro economico già approvato, già fatto di 8 milioni dove si dice tiriamo fuori dei soldi per sostenere. A parte che è anche un po' più restrittivo perché viene tolta la riga alle piccole imprese, vengono solo citati i commercianti, io dico insomma cosa hanno fatto di male queste piccole imprese di Veggia e del territorio di Casalgrande per essere, così, cancellate con un colpo di spugna? Però, a parte questo, davvero ho visto proprio questo paragone, cioè questa opposizione che c'è molto nel testo e passa da una proposta probabilmente realizzabile, concreta nell'immediato e poi magari capire dopo come si può intervenire sul quadro economico, mentre nell'emendamento il testo, come diceva prima il consigliere Debbi ed anche il consigliere Berselli, viene stravolto e si cerca di capire tramite altri enti, tramite il Comune limitrofo come intervenire. Ecco, quindi ho visto molto questa un po' fumosità, un po' tecnocrazia diciamo, cioè noi, la nostra proposta voleva andare proprio nel concreto e nell'immediato, ecco. Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Prego consigliere Panini.

PANINI. Volevo solo fare una precisazione al consigliere Berselli che forse magari avrò usato un termine non proprio appropriato, ma comunque il senso della cosa è quella che sono già stati stanziati dei soldi in un'opera e quindi si possono usare anche quelli che sono già stati stanziati senza andarne a prendere degli altri, che sono sempre soldi dei cittadini comunque quelli che sono stati stanziati oltre a quelli che ha dato...

PRESIDENTE. Grazie consigliere Panini, passiamo la parola al Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, Presidente. Allora l'obiettivo, è un emendamento importante, intanto mi fa piacere aver ascoltato le parole del consigliere Panini perché ha corretto effettivamente una frase ed ha fatto bene a puntualizzarla Berselli, è un emendamento invece che non vuole sottovalutato, un emendamento che vuole raggiungere quell'obiettivo perché sennò potevamo tranquillamente bocciare la mozione. Ma l'obiettivo che voi avete scritto è tanto condivisibile che non ci siamo sentiti in dovere di bocciarla per riscriverne una, per dire ci vogliamo mettere la bandierina, qui siamo entrati in un merito tecnico e dire che oggi si vuole demandare tutto a Sassuolo, questo mi dispiace ma è un po' riduttivo. Quel ponte è a metà di proprietà di Casalgrande e Casalgrande ha fatto la sua parte in tutti i tavoli tecnici, all'interno dello studio tecnico, con gli ingegneri, con i costruttori, con il responsabile della sicurezza, con l'impresa e quei soldi, sì, arrivano dallo Stato, sì, vengono versati al Comune di Sassuolo perché come in tutti gli appalti c'è un comune capofila, non è comune capofila perché fa tutto lui, paga lui, si accolla tutte le responsabilità. No, quel ponte è di due comuni, Comune di Casalgrande e Comune di Sassuolo, è la sede opportuna. Considerate che quando vengono le alluvioni a Casalgrande, Rio Rocca, i ristoranti che noi abbiamo cercato, abbiamo aiutato i cittadini nel compilare i moduli, li ha ristorati la Regione Emilia Romagna perché quel danno era stato causato dal Rio Rocca, proprietà dell'Emilia Romagna. Oggi noi vogliamo essere al fianco di quella mozione perché il Comune di Casalgrande probabilmente, anzi sicuramente, insieme al Comune di Sassuolo, e non a caso nel testo togliamo “frazione di Veggia” perché non ci sono commer-

cianti o piccole imprese di serie A e di serie B, considerate che dall'altra parte del ponte, perché abbiamo lavorato in squadra col Comune di Sassuolo, con gli ingegneri, con i tavoli, voi ci avete visto e quindi non vogliamo essere i primi della classe a dire noi diamo 1.000 € ai commercianti perché dobbiamo attaccarci una stellina sulla giacchetta, vogliamo fare le cose fatte bene. Può essere che ci sono dei commercianti o delle piccole imprese che 1.000 € non siano neanche sufficienti, ma come abbiamo fatto anche in regime di Covid ci devono essere dei criteri per assegnare questi soldi. Oggi non ci sono i presupposti, per come l'avete scritta e per quello che ci siamo permessi, non ci siamo permessi di dire ritiratela perché ma mai un gruppo consiliare deve in dire ad un altro gruppo di ritirare una mozione, secondo noi per come è scritta, quando si va a concretizzare, così come è stata scritta, problemi con la Corte dei Conti ce ne devono essere perché lì non ci sono scritti i requisiti. A quale pro io do 1.000 €, qual è il vero danno economico? C'è un bilancio che ci viene fatto vedere? Quando ho citato, abbiamo citato non a caso i bandi Covid, dovevano essere riportati dei requisiti, dei fatti. Lì c'erano delle chiusure puntuali di attività, proprio chiusure, quindi prendi il bilancio precedente e sai la perdita che hanno avuto. Oggi quello che si chiede con questa mozione, è per questo che dico, secondo me, ci sono i presupposti per farla anche condivisa e farla insieme, però non deve essere frainteso questo emendamento, non è per volere stravolgere, è per dire puntualizziamo. Sede opportuna, Comune di Sassuolo solo perché capofila, ma si potrebbe fare a Casalgrande, un quadro economico di 8.300.000 prevede 300 e passa mila di imprevisti. E non è la prima volta che a fronte di un progetto si debbano ristorare anche dei danni, è per questo che diciamo sì, avete ragione, probabilmente sì, però ci deve essere un criterio, perché probabilmente la tabaccheria di Sant'Antonino è danneggiata tanto come quella di Veggia. Il fatto di etichettare anche una frazione non è così, in un disagio così importante, così semplice da individuare. Quel cittadino che mi ha chiamato l'altra sera, che ha dovuto fare il giro da Modena venendo da Castelvetro perché non riesce a rientrare a casa, non lo ristoriamo? Perché quello si è fatto un'ora in più di macchina, avendo la certezza di avere una spesa effettiva di carburante, di tempo e di macchina, noi non lo teniamo in considerazione? Allora io ho solo detto, abbiamo solo detto, abbiamo condiviso, proprio perché voglio che venga registrato, sì, il Comune di Casalgrande ha detto ristoriamo tutti quelli che hanno subito un danno, nel limite del possibile, perché anche il Covid non ha ristorato al 100% le attività, ma ha dato dei contributi di sollievo. Bene. 8 milioni e 3 e partiamo da un quadro economico di un ponte che all'inizio, ed io l'ho vissuta tutta, il primo progetto era 2 milioni e 4, oggi con gli aumenti prezzi, con tutte le modifiche siamo a 8 milioni 300 e rotti mila euro, di cui 300.000 €, perché anche questo però bisogna che ce lo ricordiamo, siamo venuti in Consiglio Comunale, 300.000 ci hanno messo i comuni e tutto il resto, grazie perché, signori, queste infrastrutture dovrebbero essere in capo allo Stato o alla Regione perché se facciamo a parti inverse, facciamo un esempio, invece di esserci Sassuolo e Casalgrande ci fosse stato Sassuolo e Baiso, devono arrivare i fondi statali perché quelle infrastrutture non si possono mantenere con dei comuni così piccoli. Oggi sapete chi c'era per trattare la frana di Ca' Lita a Baiso? Perché lui si doveva pagare i suoi soldi oppure doveva ristorare i cittadini. C'era il presidente della Regione, ma correttamente, è un evento così importante che non possiamo lasciarlo gestire al povero Comune. Povero sarebbe stato anche Casalgrande, eh, perché quella è una frana che comporta dei disagi e dei costi tali che deve farsene carico la Regione. In questo caso i contributi sono arrivati. Ah, considerate che potete fare accesso agli atti, ieri Sassuolo ci ha già chiesto di conferire i soldi che ci sono arrivati. Benissimo, i soldi che arrivano dal Ministero vengono versati tutti perché lui è il capofila, quello che paga le fatture è Sassuolo, ma nessuno lascia Sassuolo da solo, ma assolutamente, ma non possiamo, l'accordo è sono due proprietari al 50%, non siamo al 10 ed al 20, però guardate che se leggete attentamente questa mozione emendata rispecchia in toto quello che avete detto voi, probabilmente non andiamo a dare 1.000 € ad un commerciante, probabilmente, se ce n'è bisogno, gliene diamo anche 2000, probabilmente a quello che non c'è bisogno gliene daremo 100. Perché il commerciante va più in sofferenza rispetto a un'impresa? Perché noi qua il disagio, qual è il disagio oggi? Cosa che nella mozione non è stato neanche citato. Qual è l'oggetto del disagio? Non è una chiusura di un'attività, ma è una viabilità alternativa. Noi non chiudiamo nulla. Quando si dice Veggia è chiuso, Veggia non è chiuso, ha una viabilità alternativa e

considerate che il sottoscritto ha cominciato già da sei mesi a frequentare in modo puntuale, costante e quotidiano, che non vuol dire essere un fenomeno, vuol dire solo avere a cuore quella frazione e capire in concreto cosa si può fare. Solo due giorni, solo due giorni, ma ad oggi, passati due giorni, il transito veicolare non è cambiato così tanto, ma vi dico anche il perché, perché così sarebbe riduttivo dire non è cambiato, bravo, fai il fenomeno e dici perché hai visto passare delle macchine. No, perché c'è un significato tecnico, perché quando io arrivo sulla SP 486R ed ho la fila, mi conviene fare il centro di Veggia, arrivare a Sant'Antonino, scendere e andare sul ponte a quattro corsie perché scendo da via Radici a Castellarano, quella in centro. Oggi abbiamo una distribuzione di macchine non dico omogenea, ma vi dico che tutte le mattine, passatemi la battuta, vado a prendere un caffè in tutti i bar e sta tenendo, che non vuol dire non dare ristori, non vuol dire non dare ristori, sta tenendo, vuol dire quelle attività oggi sono, fra virgolette, nella normalità. Sono 60 giorni, non sono due giorni. Monitorare tutti i giorni e cercare... Perché non condividete l'ultimo punto? Ma perché se invece di 60 giorni, quel cantiere ne dura 45, sicuramente quei 15 giorni comunque non è più un disagio, abbiamo riaperto. E guardate che quei 60, 45 giorni, vi faccio vedere quello che mi ha comunicato, proprio perché lavoriamo in squadra, poi vi dico anche dove non ci siamo trovati d'accordo, probabilmente verrà fatto ugualmente perché stiamo monitorando e stanno lavorando anche di notte, a noi sarebbe piaciuto vederlo scritto che l'impresa si impegnava comunque a lavorare di notte. Non siamo riusciti ad ottenere quella firma, però abbiamo visto che, vuoi perché quella mole di lavoro è importante, devono rimanere all'interno dei 60 giorni, stanno lavorando anche di notte. 45 giorni invece di 60 è già un grande ristoro ma, come sarebbe corretto e come abbiamo scritto, all'interno di quel quadro economico che ci sono le risorse e sono del Comune di Casalgrande, arrivate dallo Stato, quindi non è Sassuolo che deve ristorare i commercianti di Veggia, no, non diciamo questo, è il quadro economico di un progetto fatto e portato avanti dai due comuni proprietari di quelle infrastrutture che devono ristorare nel limite del possibile tutti quelli che subiscono un danno. Perché non possiamo dire che uno che non riesce ad andare a lavorare o ci arriva dopo due ore, quello non ci interessa, no, ci interesserebbe anche quello, dobbiamo capire come fare. Quindi vi chiedo veramente di rileggere attentamente, secondo me ci sono i presupposti per arrivare all'obiettivo perché insieme però, insieme, e questo ve lo chiedo ed è praticamente tra le righe di questo emendamento, insieme noi dobbiamo chiedere che venga adottato questo criterio nella valutazione del quadro economico. Sassuolo è convinto come Casalgrande come la maggioranza e come l'opposizione che le figure che subiscono un disagio importante, se c'è la possibilità, devono essere ristrate? Io gliela farei questa domanda che è la domanda della mozione perché se siamo d'accordo, il Consiglio Comunale di Casalgrande è d'accordo, Sassuolo è d'accordo, sono 8 milioni e 3, vi dico che solo di imprevisti ci sono più di 300 e rotti mila euro e sapete cosa sono gli imprevisti? Gli imprevisti possono essere cose che devono, non ho potuto calcolare prima e questo potrebbe essere un imprevisto. Considerate che sono state fatte delle opere fuori progetto vero e proprio. Chi va a Sassuolo avrà visto che è stata fatta una modifica sulla rotonda di via Regina Pacis, quella modifica è stata fatta coi soldi del quadro economico, non è stata fatta coi soldi.. ma giustamente, eh, noi abbiamo fatto, la segnaletica che abbiamo messo non l'ha pagata il Comune di Casalgrande, quadro economico, la modifica che abbiamo fatto alla viabilità, cifre modeste e sulla Pedemontana il quadro economico, ma questo è normale. Noi abbiamo fatto un ponte insieme a Reggio, ma non è che Sassuolo ha ristorato chi ne aveva bisogno, Sassuolo, Casalgrande era il capofila, ha materialmente diciamo la possibilità tecnica perché gli atti devono uscire da quell'ufficio tecnico a fronte dell'accordo, e l'ha fatto Casalgrande, ma perché lo dobbiamo vedere come uno scontro? Sono i due proprietari che oggi si configurano in un ente perché non possiamo... Addirittura guardate che il Ministero, ecco un altro aneddoto, avete seguito un po' le vicende all'inizio? Il Ministero aveva assegnato due CIG. Sapete che cos'è il CIG? Il CIG è il numero di identificazione di un progetto per venire valutato e poi dopo erogato il finanziamento. In prima battuta ci hanno detto dovete presentare due CIG e quando è arrivata a Roma la pratica non si poteva gestire perché non riuscivano ad erogare i soldi. Quel progetto ha un CIG solo, ma i contributi arrivano ai due comuni perché ha la proprietà fisica di quelle infrastrutture dei due comuni, ma guardiamolo come un'entità unica fatta da due sindaci che

collaborano. Questo, dico tutto questo proprio per farvi capire che probabilmente, sicuramente, i soldi ci sono ed ha una logica perché quel disagio è stato o viene causato o verrà causato dal lavoro di quella ristrutturazione e quindi ha un senso logico per arrivare all'obiettivo che voi avete tracciato. Quindi ritengo che ci siano i presupposti, poi adesso lasceremo dire a voi che cosa vuol dire c'è un punto di incontro, noi siamo disposti, è evidente che le mozioni, specialmente su un tema così importante, così serio, almeno per quanto mi riguarda, non sono tanto una bandierina con un nome perché era troppo semplice, ma è l'obiettivo che si raggiunge, perché veramente le persone che sono in sofferenza hanno bisogno del nostro aiuto. Non è facile prendere dei soldi senza delle motivazioni concrete, oggettive e stanziarli a fondo perduto, è più facile da scrivere su una mozione, quando arriviamo ai revisori dei conti, e qui ci sono delle amministrazioni, degli amministratori navigati che sanno cosa vuol dire, lì comincia la complicazione, perché quando un revisore dei conti mi dice quella spesa non è sostenibile, è un danno erariale. Ho detto questo perché faccio fatica a capire come il Comune, e voi non l'avete scritto perché se aveste scritto una procedura io la potevo, noi la potevamo analizzare. Si può fare questo? Sì, prendere l'avanzo disponibile. Bene. Come? Qual è il motivo? Il motivo è perché ci sono commercianti a Veggia? Qual è il motivo tecnico? Perché se foste andati così nel dettaglio come ci siamo andati noi, l'avremmo anche votata, anzi sicuramente, avreste già trovato voi il risultato. Vi chiediamo di valutare bene, perché l'obiettivo che voi avete posto all'attenzione è condiviso da noi, perché sì, sostenere commercianti, parlo di commercianti perché, ripeto, oggi sono più i cittadini che subiscono anche le piccole e medie imprese. Considerate che io ho parlato tanto con Frascari, quello che ha il deposito della logistica, è uno di quelli che subisce di più. Gli siamo andati incontro, lui ci ha chiesto un favore per 60 giorni con un numero limitato di camion per dire a che livelli di attenzione siamo su quel territorio, ci ha chiesto: io vengo da Finale Emilia, non arrivo più al deposito, vado da Rubiera, allungo, ci metto più costi, però fatemi passare da Veggia per 60 giorni, limito i camion, invece di avere un camion mezzo carico e quindi avere 20 camion che arrivano al mio deposito, fatemi passare con 10 camion. Gli abbiamo fatto subito il permesso, per 60 giorni, eh, quello è il traffico in meno che sta sulle strade, l'inquinamento in meno ed è una perdita economica in meno per Frascari, ho fatto nomi e cognomi. I bar, dico, abbiamo anche cercato, lo sapete, l'abbiamo comunicato anche alla Regione Emilia Romagna perché ci avevano fatto un'interrogazione per chiederci cosa eravamo propensi a fare per il sostegno. Abbiamo chiesto all'impresa esecutrice, che è una cosa banale, ma anche dalle banalità arrivano i sostegni di approvvigionarsi presso questi esercizi commerciali per le spese correnti, il bar, la colazione, non ci hanno detto sì, tecnicamente, scrivendo un impegno, ma ci stanno già andando perché è troppo comodo. Perché quando scendi dal ponte il primo bar comodo ce l'hai lì in fondo alla rotonda e quindi vanno al bar, vanno al forno, è evidente che il pasto, loro dicono il pasto, quando l'operaio scende, vuole mettersi a sedere, andare alla mensa e mangiare un pasto caldo. Però si è trovato un equilibrio. Oggi quello che ho detto anche a tutti i cittadini, ma i cittadini parliamo di un numero importante, 60mila veicoli, facciamo una media di due persone a veicolo e di che numeri parliamo? Perché una mini stima l'avete fatta? Qui è un disagio economico enorme. Quelle aziende che oggi devono aprire e ci hanno dato la possibilità tre ore, due ore prima i magazzini devono pagare dei dipendenti in più. Oggi ci stiamo tutti dando una mano, io devo ringraziare le parti sociali, tutte le associazioni di categoria, Confindustria Ceramica, in questo caso anche lo scalo, lo scalo parte due ore prima a caricare i camion, è un costo anche per loro, il fatto che un camion oggi che parte dallo scalo e deve arrivare a Maranello, prima ci metteva un'ora, ho detto un numero a caso, oggi ci mette in quella fascia oraria probabilmente 1 ora e 20. Quindi è un po' troppo diciamo riduttivo dire diamo 1.000 € ai commercianti di Veggia, la platea del disagio è molto più alta, molto più alta. Con quel quadro economico, ve lo dico, non riusciamo a ristorarle tutte, che ci vorrebbero 8 milioni e 3 perché abbiamo il distretto ceramico più grosso al mondo, stiamo causando un danno enorme, ma sappiamo che questo è il mondo delle infrastrutture. Quando mi chiudono un casello autostradale che devo uscire a Reggio perché fanno i lavori, non è che mi ridanno indietro il biglietto, voi fino a lì pagate, poi quando montate su pagate anche l'altro. Corretto? Non lo so. Io sono convinto che la vostra proposta sia giusta perché ne ho parlato anche nelle opportune sedi, probabilmente non per tutti,

ma quelli che subiscono più disagi. Ma io vi dico che da parte del modenese e non dovrei dire questo, ma questo è Giuseppe Daviddi, forse subiscono ancora di più perché dall'altra parte non hanno una via di transito, quegli altri hanno una via chiusa perché se io voglio andarmi a rifornire di carburante nel distributore che è dopo il ponte ci devo andare apposta e devo tornare indietro, io a Veggia ho ancora, fra virgolette, una via di transito. Quindi vi chiedo solo, sì condividiamo l'obiettivo, ma tariamolo per fare una cosa fatta bene e mirare a chi veramente sta soffrendo per questo disagio. E questo lo possiamo fare insieme, ma lo dobbiamo collocare nella sede opportuna, all'interno di quel progetto. Tutte le volte che si fa un progetto, i danni che vengono arrecati devono essere sostenuti. Considerate, dico proprio l'ultima cosa e poi mi taccio, di interventi che hanno arrecato danni o disagi a delle attività purtroppo ogni tanto quando si fanno le infrastrutture succede. È successo anche di recente quando abbiamo gettato la pavimentazione di Via Aldo Moro, considerate che hanno subito ancora più danno queste attività perché gli abbiamo proprio chiuso le entrate. Quindi vi chiediamo di, lascio parlare il mio capogruppo, ma siamo d'accordo nel condividere, ma interpretiamo bene quello che c'è scritto in questo emendamento. Non è stravolgere la vostra, è arrivare all'obiettivo perché con la vostra mozione non si arrivava all'obiettivo, con questa probabilmente si arriva all'obiettivo perché centriamo la sede opportuna, centriamo le risorse, però dobbiamo anche insieme capire quelli che sono i requisiti per ottenere questi contributi a fondo perduto perché ci sono tante persone oggi che voglio ringraziare perché, ripeto, l'ho detto in apertura, non si sta lamentando nessuno, ma soffre, non è che non si sta lamentando perché non c'è disagio, perché siamo arrivati al paradosso di dire abbiamo chiuso, le code c'erano già prima. Quindi oggi, come si diceva l'altro giorno anche con il Presidente della Provincia cioè siamo contenti di una cosa, della quale non dobbiamo essere contenti perché questo dovrebbe già essere un qualche cosa che ci deve far pensare. Signori, a settembre, divago un attimo dalla mozione, a settembre il terzo ponte è la modifica di quella viabilità, dopo quello che stiamo provando in questo momento, non può più attendere, a settembre ci deve essere una mozione in questo Consiglio, lo chiedo io, congiunta dove andiamo tutti insieme nelle province ed in Regione a dire che quel distretto ceramico che è il nostro fiore all'occhiello necessita di infrastrutture perché la Pedemontana nel tratto dei 500 metri dallo Stadio di Dinazzano a Via Radici non è all'altezza di questo distretto, ma ce lo chiedono gli imprenditori. Gli imprenditori sono venuti in riunione a Sassuolo, hanno detto fate quello che dovete fare, siamo con voi, soffriamo, soffriamo. Ma se sono trent'anni che vi chiediamo le infrastrutture, vi chiediamo il terzo ponte, il terzo ponte non può più aspettare. Quindi all'interno di questa mozione ci stavano anche quelle cose come premesse, poi ci siamo limitati perché come diciamo tutti, ci siamo messi d'accordo io, il Presidente della Provincia di Reggio, il Presidente della Provincia di Modena, il Sindaco di Sassuolo. Guardate che questa è la prova del nove, questa l'abbiamo, fra virgolette, gestita perché abbiamo detto noi il giorno di chiusura ed il giorno di riapertura, se succedeva all'improvviso? Non ci possiamo più far trovare impreparati, quel terzo ponte a settembre deve vedere quell'accordo sottoscritto ed essere trasformato in un progetto. Il Presidente della Regione, che è stato molto disponibile, deve venire a vedere questo distretto e quelle infrastrutture devono essere modificate. Se mai dovesse arrivare, adesso, a breve non arriverà, la bretella Campogalliano-Sassuolo e ci facciamo trovare impreparati è un disastro, gli imprenditori ci chiedono solo infrastrutture. Non può un dipendente che deve andare a lavorare sul distretto ceramico, versante modenese che quando parte la mattina alle 7:00 o alle 7:30 non sapere se arriva a lavorare o se arriva a lavorare in tempo. Ci siamo preoccupati non solo dei commercianti, ci siamo preoccupati anche degli studenti perché è vero che abbiamo programmato quel cantiere insieme perché il soggetto è uno, due Comuni ed il soggetto è unico perché ci sono gli esami di maturità, 18 e 19, oggi ci siamo interfacciati coi presidi. Come stiamo andando? Sono arrivati tutti? Sì. Siamo riusciti a fare la prima prova d'esame con tutti i presenti. Sì, ci sono dei ragazzi che sono dovuti andare là un'ora e mezza prima, quel ragazzo se mi viene a dire chi è che mi ristora? Ha perso un po' di tempo. Però vedete che in una infrastruttura, come dice sempre Zanni, è l'Armageddon questo, un professore universitario ha detto "se va bene è un disastro", se va bene è un disastro, se poi va male capite voi. Considerate che siamo partiti, il primo giorno è arrivato addirittura un nubifragio, avete visto quello che è successo a Sassuolo, cosa dovremmo fare?

Allora io vi chiedo veramente, col cuore in mano, di riflettere e di non cassare a prescindere tutto quello che abbiamo detto come una presa di posizione politica, qui di politica, a questo giro, permettetemi, ce ne è poca, qui c'è della tecnica, qui c'è della sofferenza di persone, ma dobbiamo affrontare quel tema in modo serio, perché se riusciamo a portare a casa qualcosa è in questo modo, ma dobbiamo valutarlo bene. Io ritengo che la parte di risorse ci sono all'interno di quel quadro economico ma dobbiamo congiuntamente chiedere che vengano riservate per questo scopo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Grazie sindaco della spiegazione, la sua spiegazione è più chiara dell'emendamento, quindi da questo punto di vista capiamo maggiormente l'indicazione che state cercando di far passare attraverso questo emendamento, non vorrei che passasse il contrario cioè che l'emendamento era fatto per danneggiare e non per migliorare. Quello che un po' ci fa pensare è allargare non la platea di chi può accedere ad un eventuale ristoro, ma allargare ad altri soggetti che non sono l'espressione politica del volere dei cittadini di Casalgrande, questo è il Consiglio Comunale di Casalgrande, quindi risponde e propone cose che riguardano i cittadini di Casalgrande. Non vorrei mai che qualora Sassuolo non fosse d'accordo nell'individuare quella cosa, alla fine non succede nulla perché bisogna essere tutti d'accordo. Quindi questo è un passaggio tecnico, perché serve appunto l'appalto che è un appalto che prevede la compartecipazione, sono solo il capofila loro, non può non prescindere dalla loro disponibilità a voler concedere questa cosa, ma se dicono di no, non ce n'è per l'uno, non ce n'è per l'altro. Ed è qua che bisogna cercare di trovare un ulteriore passaggio che impegni questa amministrazione. Lei ha citato la Corte dei Conti, questo è un consesso dove se tutti i consiglieri comunali alzano la mano e si prendono la responsabilità di dire che per i propri cittadini di Casalgrande sono interessati a mettere a disposizione delle risorse che fanno parte del bilancio in via eccezionale, perché quello è un intervento eccezionale per la storia e per il momento, in questo momento di Casalgrande, io la responsabilità me la prendo, io la responsabilità da cittadino di Casalgrande, eletto consigliere comunale che deve decidere se sostenere i propri commercianti, concittadini che subiscono, come ha detto anche lei, un danno economico piuttosto anche solo che emotivo, che di rapporto all'interno di questa situazione, io questa responsabilità me la prendo e se la Corte dei Conti deciderà che è un impegno di spesa inopportuno mi prendo la responsabilità di aver alzato la mano in Consiglio Comunale, un atto che nel mio intento politico è di sostegno ai cittadini. Io dichiaro pubblicamente che non ho nessuna intenzione di fare un atto contrario al bene del Comune di Casalgrande, lo faccio con quell'intento, se un ente superiore a me riterrà che non ne ho la potestà, sto commettendo un illecito, ne prendo atto, ma il mio intento politico è quello. Quindi questo per dire che la strada tecnica se sta nell'accedere, diciamo così, alle somme che sono messe a disposizione all'interno della gara che ha segnato la ristrutturazione del ponte, ben volentieri, sollevo la domanda: e se Sassuolo non è d'accordo cosa succede? Se rimaniamo a bocca asciutta tutti quanti. Asciutta in senso positivo, eh, non che prendiamo in modo inopportuno delle risorse, scusate, il termine non era corretto e per essere chiaro, Fabrizio, non c'era nessun intento, ho reagito anch'io d'istinto alla frase che avevi detto. Quindi tutto a posto, grazie del chiarimento, molto apprezzato, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli. Prego Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. E' così, condivido quasi tutto quello che dice Berselli, però i termini sono fondamentali, l'emergenza non la dichiariamo noi. Quando lui dice questa è un'emergenza, no, questo è un progetto, questo è un progetto di ristrutturazione di un ponte. Tecnicamente non è chiamata emergenza perché comunque le vie sono aperte, per lo Stato non è un'emergenza, l'emergenza è il nubifragio dell'altro giorno che lì parte un decreto e dice potete usare somme in via di urgenza, cosa che noi abbiamo fatto. Dovevamo mandare un espurgo a vuotare una cantina, ma abbiamo dovuto fare un decreto, andate a vedervi gli atti, decreto d'urgenza per interventi di urgenza. Ma questa è

una cosa diversa, questo è un progetto programmato, calcolato e quindi non ho i requisiti. Condivido tanto il fatto di ristorare, che mi dispiace, che non sia un'emergenza sono contento, ma mi dispiace che non ci sia un termine giusto per poter dire quello che ha detto Berselli. Lui dice ma noi mandiamo la palla a Sassuolo e se Sassuolo dice di no? Noi tutti, non il sindaco di Casalgrande, noi tutti siamo proprietari al 50%, quando siete proprietari al 50% di una cosa, detta legge l'altro o probabilmente qualcosa possiamo dire? Io questa sera non ho detto ed infatti non l'abbiamo scritto nella mozione quanto sarà la cifra e se ci si riesce, ma capite che il 50% di quella somma comunque è stata attribuita a Casalgrande e Casalgrande ha il 50% di potere decisionale? Quindi non la vedo così sproporzionata la questione. È evidente, facile, ripeto, a scrivere una mozione si fa presto, anche se molto dettagliata, molto tecnica, metterla in atto non è altrettanto semplice, però il quadro mi sembra di averlo spiegato. Siamo d'accordo che c'è qualcuno che deve essere ristorato? Sì. Riusciremo a ristorare tutti? È un'utopia? È un'utopia perché 60.000 macchine che passano al giorno è un'utopia ristorarli tutti. Ci proviamo? Sicuramente sì, sicuramente se parliamo poi delle cifre che avete detto voi, 1.000 € più o meno, avete fatto una stima, secondo voi quanto dall'avanzo avrebbe dovuto il Comune prelevare più o meno, proprio a spanne, 30.000, 50.000, 100.000?

PRESIDENTE. Prego.

DEBBI. Se calcolato su chi aveva fatto domanda per i ristoranti del Covid, così che erano 90 gli esercizi di Veggia, in realtà erano molti meno, erano una decina, 10, 12, quindi parlavamo di una cifra piccola. Abbiamo scritto almeno 1.000 €, se erano 1.000 sarebbero stati 10.000, se erano 2.000 sarebbero stati 20.000.

DAVIDDI – SINDACO. Allora capite che è ancora più realistico quello che io dico? Perché se vado all'interno di un quadro economico di 8 milioni e 300, prelevare 30.000 per i comuni del reggiano e 30.000 per quelli modenesi sono 60.000 € su 8 milioni e 300, son forse la virgola. Abbiamo più possibilità per arrivare eventualmente al traguardo che vi siete prefissati, che sicuramente è insufficiente, ma quel traguardo secondo me lo raggiungiamo, ma se c'è la possibilità di andare anche leggermente oltre, probabilmente in quella sede potremmo riuscire. Ma guardate che, non voglio essere frainteso, non è così semplice comunque individuare anche i criteri di assegnazione, perché anche su quelli bisogna metterci la testa, perché se uno non ha subito un danno, io non sono così convinto che gli devo dare un contributo. Perché quando c'era il Covid io ero sicuro al 100% che c'era chi aveva subito il danno, gli avevamo chiuso l'attività. Allora il dire do 1.000 € perché dico guarda quanto siamo bravi ed ho dato 1.000 € ad uno che va al mare con 1.000 €, bravi, bravi forse non siamo stati, se do 1.000 € ad uno che effettivamente lui ha perso 3.000 € di fatturato, 10.000 € di fatturato, perché anche la proporzione sui ristoranti del Covid ve la ricordate, era bassissima. Perché quando un bar mi ha chiuso un mese, due mesi, sapete cosa dicevano i commercianti? Ci avete dato le briciole. Allora voglio anche sapere, questo ristoro in che proporzione deve essere in base al danno che subisce? Quindi io vi chiedo e sono disposto, siamo disposti a metterci ad un tavolo per fare una proposta sensata secondo me al comune capofila, non al Comune di Sassuolo, ce la facciamo a noi, eh, perché il 50% del ponte è tanto mio, come di Berselli, come di Debbi, come di Maione, come della Cilloni, come di tutti, perché questo è il Comune di Casalgrande ed il Consiglio del Comune di Casalgrande. E vi dico che se i numeri che avete citato sono quelli, a maggior ragione abbiamo possibilità di realizzare l'obiettivo perché il quadro economico ce lo prevede, quindi vi chiedo ancora questo, quindi ancora più d'accordo con Berselli, ma non siamo nell'ottica di dire... A noi è capitato tre volte di poter attivare lo stato d'emergenza, alluvione di San Donnino 2019, 2022/2023, non mi ricordo quando è scoppiato anche il Rio Medici qui in centro, '23 e l'ultima... E no, poi c'è stata anche... No, è sempre stata quella giornata quando si è allagata la farmacia di Sant'Antonino, lì siamo andati in procedura d'emergenza, procedura d'emergenza c'è un capitolo apposta dove si prendono i soldi perché abbiamo bisogno di intervenire immediatamente, apertura del COC e poi lì si agisce e si fa quello che si deve fare. L'abbiamo riutilizzata martedì perché quando io devo intervenire,

ho delle case con delle abitazioni sfollate perché i residenti devono uscire, non abbiamo ancora finito, probabilmente dovremmo andare anche ad aiutare a togliere del fango, che anche in quel caso noi anticipiamo, ma sapete che ci vengono restituite. Quando lavoriamo in emergenza noi richiediamo la Protezione Civile, non ci verranno restituite in un mese, in due, ma dobbiamo tenere tutta la contabilità, aprire la procedura di emergenza, comunicare alla Protezione Civile e tenere traccia di tutto quello che facciamo. Abbiamo messo in piedi un sistema di spazzamento con la procedura di emergenza perché il fango che dobbiamo andare a pulire è un fango causato da un'emergenza. Quindi è quello che io dico, bene quello che dice Berselli, ma non usiamo in questo caso emergenza perché non è emergenza. Se abbiamo chiuso il ponte il 16, l'abbiamo deciso un anno fa, il 16 perché? Perché ci sono dei presupposti, sono chiuse le scuole, si comincia ad andare incontro ad un periodo di ferie, chiusura delle aziende. Sì, è vero, luglio è più critico perché le aziende di luglio vogliono spedire, però era un compromesso, tutto questo ha un tavolo di confronto con il partner al 50%. Quando chiudiamo? Aspettiamo la chiusura delle ferie? Potreste anche dire, per dire la collaborazione, perché il 16 di giugno e non avete chiuso il primo di luglio e poi riaprite in agosto che agosto siamo tutti in ferie? Perché se abbiamo un imprevisto è meglio che quella settimana me la gioco in agosto perché il 6 di settembre probabilmente ripartono le scuole, parte il Cersaie, quando parliamo noi e veramente sono contento perché lì la vediamo tutti allo stesso modo, se non riusciamo ad aprire quel ponte, che non vuole essere portare sfortuna, quel ponte deve riaprire, anzi secondo me se vanno avanti come stanno procedendo, apriamo prima, ma se non riapro per il Cersaie e le scuole aperte, lì ci vogliono i ristori perché c'è gente che a lavorare non ci va più, eh, è vero? Quindi siamo ancora in lavoro in corso, aspettate che non sappiamo ancora che danni si potrebbero arrecare. Chiudiamo quella fase dei 60 giorni, facciamo la mozione, parliamo con Sassuolo, ma sicuramente i danni o i ristori dobbiamo vederli dopo i 60 giorni. Perché vi ripeto che se non dovessimo finire col cantiere nei 60 giorni, probabilmente sì che di ristori ne dobbiamo dare ad altri perché se arriviamo all'inizio della scuola, considerate che i trasporti pubblici oggi sballano tutti gli orari, grazie perché hanno cambiato le linee, ma a Sassuolo se uno ci doveva arrivare alle otto ci arriva alle 8:30 eh? Quindi questo, spero di essermi fatto capire, quant'è importante la mozione che avete fatto, per questo ci abbiamo dedicato tempo, per noi era molto più semplice votare contro, ma era scorretto perché l'obiettivo è condivisibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Grazie, Sindaco. Sì, ho utilizzato la parola emergenza fuori contesto, volevo proprio riferirmi a disagi e danni che ne possono derivare dall'aver creato, l'aver chiuso il percorso, diciamo così, storico dell'attraversamento del ponte. Quindi il termine emergenza era improprio e grazie per averlo segnalato. Siamo fondamentalmente, adesso io sono da lontano, quindi non so, però conosco le persone che siedono con me sui tavoli dell'opposizione, concordiamo con quanto voi state affermando e vorremmo capire se c'è lo spazio di usare la nostra volontà politica di garantire che qualcosa potrà avvenire sui nostri concittadini a prescindere da quella che potrebbe essere la decisione presa all'interno delle somme disponibili dell'appalto assegnato. Cosa intendiamo? Intendiamo se c'è una qualche forma per cui il Comune dice: in via prioritaria andiamo a cercare le risorse per fare questi storni all'interno delle somme appaltate. Qualora questo non fosse possibile, perché ci viene negato o non c'è la possibilità, ci impegniamo noi comunque come Comune a riconoscere una cifra minima simbolica alle attività che possiamo andare ad individuare. Poi dopo ci mettiamo lì, costruiamo i criteri, costruiamo una griglia che consenta di valutare questo eventuale dato. Questa è la riflessione che aggiungo a quelle che ha fatto lei, signor Sindaco, che condividiamo e quindi mi permetto di fare questo ulteriore passaggio. Dopodiché ritengo, per quanto mi riguarda, mi ritengo soddisfatto delle spiegazioni che ci siamo dati in Consiglio Comunale ed anticipo il mio voto favorevole alla mozione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie, grazie Presidente. Sì, concordo con quanto detto da Berselli. Spiegata così, Sindaco, mi ha convinto molto più lei col suo intervento che l'emendamento scritto del suo gruppo di maggioranza, quindi sono d'accordo su un tot di passaggi. Aggiungo, mi prendo anche la responsabilità politica di, a settembre, subito cercare un accordo eventualmente con i capigruppo che siano disponibili per parlare delle infrastrutture del nostro territorio, sì al terzo ponte, ma credo che al primo punto dovremmo mettere anche il raddoppio della Pedemontana che se ne parla da tantissimi anni, quindi il raddoppio della Pedemontana secondo me credo che, anche tra amministratori so che se ne parla tanto, tra sindaci del territorio, con il Presidente della Provincia, è l'opera più importante che abbiamo, visto che siamo due distretti enormi, diciamo così, sia per popolazione che per produttività, sia anche per presenza di imprese, fondamentali ovviamente anche per il transito di automobili. Quindi è molto interessante, è una sfida che i comuni, le Unioni e le varie Unioni sia come province sia come Unioni dovranno affrontare e secondo me è anche opportuno, diciamo così, raccolgo volentieri questa sfida, diciamo così, anche in Consiglio Comunale sarà bene parlarne, volentieri, da consigliere comunale, da segretario di un partito accetto molto volentieri questa sfida e ne parleremo. Dopodiché, sì, come dicevo prima, condivido l'intervento di Berselli ed aspetto appunto anche in merito all'ultima condivisione del consigliere Berselli sull'ultimo passaggio, cosa ne pensa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Solo per condividere quello che ha detto il consigliere Balestrazzi. Il sottoscritto quando ha firmato l'accordo sul terzo ponte ha specificato e, gli altri hanno condiviso, che comunque quella infrastruttura richiede una gestazione molto più lunga perché comunque fare un ponte non è come fare un raddoppio di 500 metri di terza corsia, la Pedemontana, a settembre, la Provincia di Modena o la Regione o la Provincia di Modena e Reggio insieme devono mettere mano a quella terza corsia. Considerate che oggi fare quell'ampliamento di quella corsia, passatemi anche il termine, sarebbe abbastanza semplice, abbiamo anche il materiale che ci può venire buono gratuitamente perché nella sfortuna della frana di Ca' Lita il materiale di riempimento ne abbiamo usato in parte anche noi già a Casalgrande, quel materiale ci viene fornito gratuitamente, solo quella scorta, ne avremo anche quel vantaggio nella sfortuna della frana. Quindi condivido in pieno che la prima cosa da fare in modo univoco e condiviso è chiedere che quel tratto di strada deve essere sicuramente allargato, messo in sicurezza. Sapete cosa è successo l'altro giorno, hanno aperto l'ultimo tratto della Pedemontana in prossimità di Solignano. Quindi, signori, l'avete fatta tutta da Bologna a, passatemi la battuta, Milano, 500 metri nel distretto più importante ceramico, perché ce lo dobbiamo ricordare questo, dove gravitano non so quante tonnellate di merci, abbiamo tolto tutti i camion dalla strada per portarli all'interporto, allo scalo ferroviario di Dinazzano, ma capite che dopo tutti quei camion poi si riversano in modo costante e continuativo sempre in quei 500 metri. Allora bene lo scalo, bene le infrastrutture, ma quei 500 metri bisognerà pure farli. Poi, ecco, ci mettiamo in sicurezza col terzo ponte perché ormai è fragile avere questo, diciamo, spostamento pendolare con solo due ponti perché oggi siamo in questa situazione, se succede un incidente sulla Pedemontana? Per quello che vi dico "piano, bisogna che valutiamo", sono d'accordo con quello che dice Berselli, però dobbiamo, prima di fare dei programmi, capire quali sono i termini che vogliamo perseguire, chi vogliamo, chi riusciamo a ristorare, più ne riusciamo a ristorare e meglio è. Io darei ristoro a tutti ed a tutti il 100%, perché oggi ci sono tante persone che soffrono questa situazione, però è per quello che vi dico questa sera, facciamo fatica questa sera ad individuare quei termini che dice Berselli. Io sono pienamente d'accordo con lui, se troviamo i termini e ci sono le condizioni e Sassuolo non ci dà i soldi, ma le abbiamo provate tutte, io sono anche d'accordo, ce lo votiamo in Consiglio Comunale ed i ristori, ma voglio però capire a chi li diamo questi ristori perché vi ho detto con dell'avanzo di bilancio del Comune di Casalgrande, dare ristori a persone che non so se ne hanno realmente bisogno, penso che anche a voi vada un po' stretto, mentre è giusto che ci sia un ristoro

puntuale a chi ne ha bisogno, anche simbolico. Arrivo anche a dire quello che ha detto Berselli, perché se non riesco a ristorarti tutto il danno ti do almeno una piccola parte, ma ci devono essere dei criteri, perché oggi abbiamo una platea tanto vasta, se dobbiamo ristorare quattro abitazioni in via Rio Rocca, facciamo presto, fatture dei danni, sono quattro, decidiamo questa sera, gli diamo il 10%, gli diamo il 20%? Cioè questo sarebbe il mio modo di fare, sarebbe bello. Oggi non abbiamo quattro abitazioni, abbiamo tante persone. Poi vi dico l'ultima, quel cittadino che ottiene il ristoro, sicuramente, è un atto pubblico, lo dirà, quello che invece non ottiene il ristoro e viene da noi in Comune e ci dice: il danno ce l'ho avuto anch'io. Ci sono tante situazioni che dobbiamo ponderare bene, ponderate quelle situazioni, io sono sì per i ristori sempre, ma diamoli alle persone che ne hanno bisogno. E una cosa è certa, che su questo fatto non riusciremo mai a ristorare tutti quelli che subiscono danni. Dobbiamo individuare quelli che ne hanno più bisogno. I presupposti secondo me ci sono, non possiamo scriverli questa sera.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Prego consigliere Cilloni.

CILLONI. E' come diceva il consigliere Balestrazzi, l'emendamento è veramente sostanzioso, quindi scriverlo e farlo capire come ha fatto il Sindaco a voce, molte volte si fa fatica. Poi chiaramente fermare il Sindaco non ci si riesce perché quando inizia a parlare su una cosa a cui comunque tiene veramente tanto, riesce comunque a farsi capire meglio di come comunque viene scritto con delle parole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Ci sono delle dichiarazioni di voto? Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, grazie Presidente. Ringraziamo, mi unisco anch'io nel ringraziamento al Sindaco per i chiarimenti dati, l'intento della mozione è arrivare ad un obiettivo, se questa strada è percorribile, dopo anche il chiarimento sui punti presentati come emendamento, siamo d'accordo anche noi a mandare avanti questa mozione emendata.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Ci sono altri interventi? Bene, allora adesso innanzitutto i votanti passano da 15 a 14 perché il consigliere Bolondi ha avuto un periodo che non è stato collegato e non ha avuto modo di seguire, come abbiamo parlato con Jessica, non ha avuto modo di seguire tutta la discussione. Votiamo prima l'emendamento e poi si vota la mozione emendata. Quindi ora in questo momento votiamo l'emendamento: favorevoli? 13 favorevoli. Contrari? Astenuti? Astenuti uno che è Bottazzi. Ora votiamo la mozione emendata: favorevoli? Quindi favorevoli 14. Quindi il Consiglio ha deliberato all'unanimità il nono punto all'ordine del giorno. Ringrazio tutti i partecipanti a questa seduta, ringrazio infine coloro che ci hanno seguito online e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale del giorno 18 giugno 2025 alle 00:05.